Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione

Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno

Caso di studio: Sibari (Cassano all'Ionio, Calabria)

Rapporto di Valutazione

SI.VALUTA
Sistemi di supporto alla valutazione delle politiche di coesione

ottobre 2023

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

EUTALIA studiare sviluppo

Questo Rapporto riguarda lo studio di caso "Sibari" individuato in Calabria nell'ambito della ricerca valutativa sugli *Esiti degli investimenti della politica di coesione sul patrimonio culturale e i sistemi culturali e creativi nel Mezzogiorno*.

La ricerca è stata realizzata grazie al sostegno del progetto SI.VALUTA - *Sistemi di supporto alla Valutazione delle politiche di coesione*, finanziato dal PON GOVERNANCE 2014 – 2020 di cui il NUVAP-DPCoe è beneficiario.

Il disegno della valutazione è stato definito nel corso del 2021 a partire dalle analisi tematiche di natura pre-valutativa condotte negli anni precedenti a cura del NUVAP - DPCoe in collaborazione con il team OpenCoesione.

La valutazione, coordinata dal NUVAP - DPCoe (Anna Misiani – Oriana Cuccu) è stata condotta da gennaio 2022 e ottobre 2023 con il supporto di un team di valutatori esterni selezionati con avviso pubblico (Elena Alessandrini, Alessandro Leon, Luca Lo Basso, Marco Marinuzzi, Marco Rossitti).

Le attività di ricerca hanno beneficiato del prezioso contributo sui metodi e i temi di indagine offerto dallo Steering Group della valutazione: si ringraziano Roberto Ferrari (Museo Galileo-Istituto di Storia della Scienza), Alessandra Gariboldi (Fondazione Fitzcarraldo) e Benedetta Stratta (Dipartimento Informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Si ringrazia la Regione Calabria – in particolare il Nucleo di Valutazione e Verifica - per la disponibilità ad interloquire e a confrontarsi con il team di valutazione e a condividere informazioni e indicazioni utili a condurre lo studio di caso.

Si ringraziano anche gli interlocutori nelle amministrazioni, istituzioni ed organizzazioni che a livello locale hanno partecipato alle interviste realizzate nel corso dello studio di caso per aver offerto testimonianze e punti di vista sui temi indagati.

Un ulteriore ringraziamento va all'Istat per la collaborazione e la disponibilità a fornire dati disaggregati su settori e territori interessati dalla ricerca.

Si ringraziano infine i colleghi del NUVAP, in particolare Tito Bianchi per le occasioni di scambio e di confronto e Anna Ceci per aver curato le interazioni con l'Istat.

SOMMARIO

PREMESSA 5

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO 7

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva 7

1.2 Turismo e cultura 8

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA 11

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento 11

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura 14

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali 16

2.4 Sostegno agli operatori privati nei Settori Culturali e Creativi 17

2.5 Focus sul Parco Archeologico di Sibari 18

2.5.1 La valorizzazione promessa dell'area archeologica 18

2.5.2 Gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione 21

3. TEMI DI VALUTAZIONE E FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE 24

3.1 Temi di valutazione 24

3.2 Le fonti di informazione diretta 25

3.3 Esiti degli investimenti nel Parco Archeologico di Sibari 26

3.3.1 La governance 26

3.3.2 Risultati degli investimenti realizzati 30

3.3.3 L'esperienza del Patto di Integrità 34

3.3.4 Le relazioni tra Parco Archeologico di Sibari, Regione ed Enti locali 37

3.4 Esiti dell'indagine sugli altri investimenti culturali a Cassano All'Ionio e a Corigliano Rossano 38

3.5 L'attivazione del settore privato e le occasioni di sviluppo territoriale 42

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI 44

4.1 Cosa è cambiato nel territorio 44

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti 46

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni? 46

4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale? 48

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale? 49

Riferimenti bibliografici 51

Appendice – Dettaglio degli interventi finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 52

PREMESSA

Il caso di studio "Sibari", localizzato nel comune di Cassano All'Ionio in provincia di Cosenza, è stato selezionato secondo la metodologia comune agli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa e per la quale si rimanda al Rapporto Metodologia della ricerca valutativa[1].

A Cassano All'Ionio si registra un cospicuo ammontare di risorse investite nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 pari a circa 17 milioni di euro, che ha in particolare riguardato il **Parco Archeologico di Sibari e il Museo archeologico nazionale della Sibaritide**, di competenza del Ministero della Cultura. Qui si è addensato il nucleo maggiore di investimenti nell'ambito dell'areale di 21 comuni, che, nel complesso, ha sviluppato una spesa di investimento pari a circa 55 milioni di euro, considerando sia gli interventi infrastrutturali sui luoghi della cultura, sia i contributi alle attività culturali.

La ricerca valutativa si è quindi focalizzata sulle strategie di tutela e le iniziative valorizzazione del **Parco Archeologico di Sibari e dell'annesso Museo della Sibaritide** sostenute dalla politica di coesione, con uno sguardo ampio alle relazioni istituzionali e territoriali che si sono sviluppate nel tempo. Le motivazioni e gli aspetti di maggiore interesse del caso risiedono attengono:

- le **vicende che a partire dagli anni '70 del secolo scorso hanno interessato l'area archeologica,** tra le più famose città della Magna Grecia, che ha vissuto per diversi secoli dall'epoca greca a quella romana**,** e le particolari condizioni che hanno ostacolato per lungo tempo la valorizzazione, avviata solo negli anni Duemila, anche grazie alle risorse europee per la coesione;
- **l'entità e la complessità degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione** nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, che avrebbero dovuto realizzare un programma di valorizzazione dell'area, considerata tra gli attrattori culturali nazionali di rilevanza strategica, in primis affrontando in modo risolutivo le annose problematiche collegate alla **subsidenza dell'area e ai rischi di esondazione del fiume Crati**; **l'innovazione nella forma gestionale** del Parco archeologico, introdotta in anni recenti **con il riconoscimento dell'autonomia speciale**;
- il **contesto territoriale afflitto** dalla presenza pervasiva della criminalità organizzata e da fenomeni di microcriminalità, e caratterizzato da profili economici e sociali fragili.

L'analisi è partita dalla ricostruzione della progettualità finanziata dalla politica di coesione nell'areale, mettendo a fuoco le varie tipologie di intervento sostenute nell'ambito dei diversi contenitori programmatici e delle specifiche linee di azione, per poi focalizzare gli interventi che hanno riguardato il Parco archeologico ed altri attrattori locali a Cassano All'Ionio.

Il Rapporto si compone di quattro capitoli:

- nel capitolo 1, con riferimento all'areale dei 21 comuni, si descrivono le principali caratteristiche e dinamiche demografiche ed economiche, guardando in particolare a quelle relative a turismo (dotazioni di posti letto e movimenti turistici), cultura (luoghi della cultura e visitatori, domanda e offerta di spettacoli, biblioteche e relativi utenti) e settori culturali e creativi;
- nel capitolo 2, si illustrano gli investimenti della politica di coesione in ambito culturale nell'areale, dando conto delle strategie, dei risultati attesi e degli strumenti di programmazione che li hanno attivati, e più in dettaglio, quelli che hanno interessato il Parco Archeologico di Sibari a seguito delle complesse vicende che lo hanno caratterizzato;

[1] Cfr. https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html

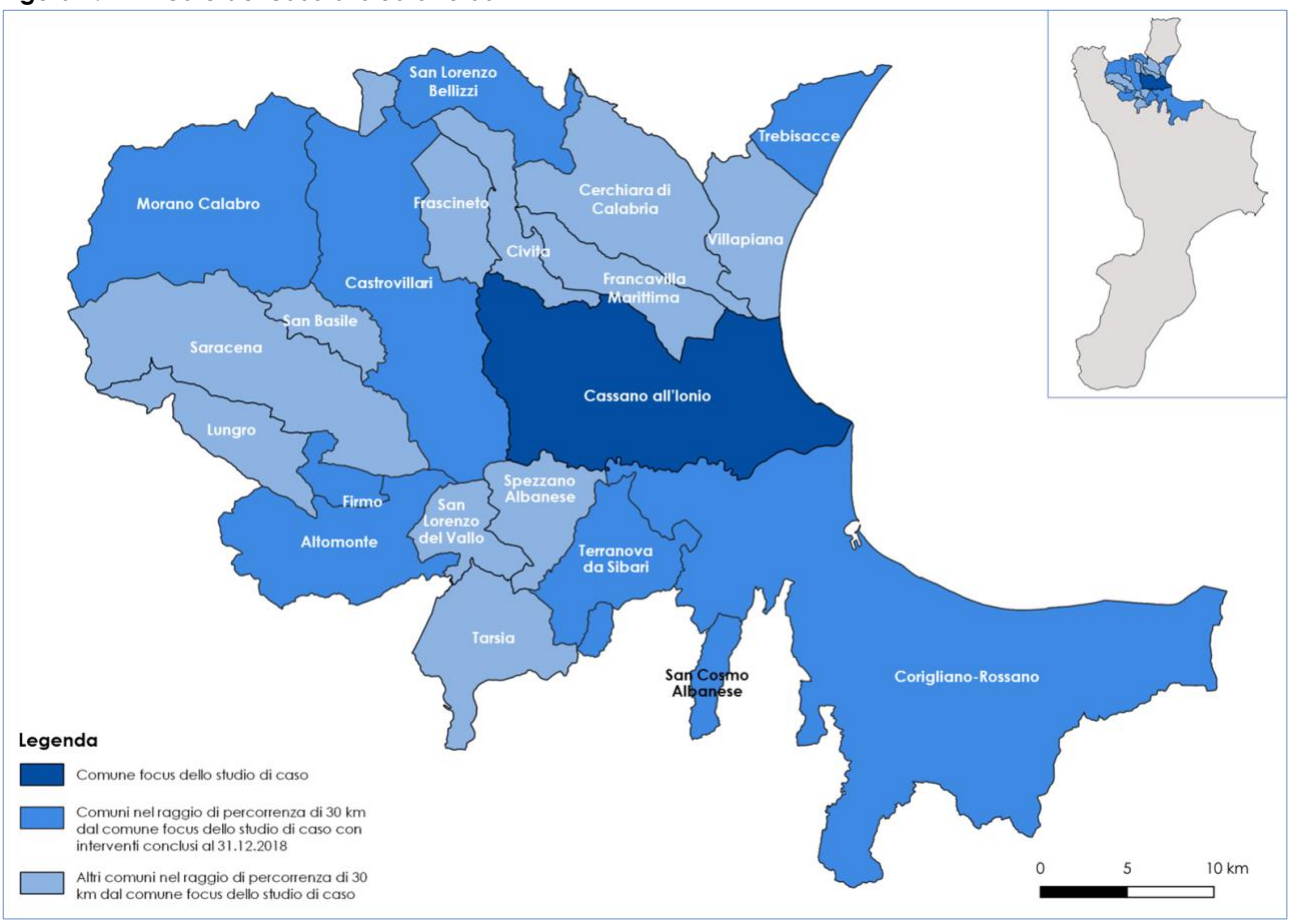
- nel capitolo 3, si declinano i temi e i quesiti di valutazione che hanno guidato l'indagine valutativa e si riporta il dettaglio delle interviste condotte nel territorio; il cuore del capitolo riferisce gli esiti degli interventi realizzati nel Parco Archeologico di Sibari in termini di risultati raggiunti, ampliando lo sguardo alle politiche e agli investimenti culturali realizzati nei territori di Cassano all'Ionio e di Corigliano - Rossano;
- infine, nel capitolo 4 si riassumono gli apprendimenti valutativi dando evidenza ai cambiamenti osservati nel sito e nel territorio, correlabili alla politica di coesione e si forniscono alcune risposte alle tre macro-domande di valutazione che hanno guidato gli otto studi di caso in cui si articola la ricerca valutativa.

1. IL CONTESTO DEL CASO DI STUDIO

1.1 Territorio, demografia e struttura produttiva

Il caso di studio riguarda un areale gravitante sul comune di Cassano all'Ionio, che include, oltre a quest'ultimo, venti comuni della provincia di Cosenza localizzati nel raggio di percorrenza di 30 km: Altomonte, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Corigliano-Rossano, Firmo, Francavilla Marittima, Frascineto, Lungro, Morano Calabro, San Basile, San Cosmo Albanese, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, Saracena, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, Trebisacce e Villapiana (Figura 1.1)[2].

Figura 1.1 – Areale del caso di studio "Sibari"



Fonte: elaborazione dati OpenCoesione (Focus "Cultura" al 31 agosto 2021) e Istat (Matrici di contiguità, distanza e pendolarismo)

L'areale si estende su una superficie territoriale di 1.430,71 km^2, corrispondente al 21,32% dell'estensione della provincia di Cosenza, e registra una popolazione residente, nel 2022, pari a circa 167.400 abitanti.

[2] L'areale interessato dallo studio di caso è stato definito analizzando i dati di monitoraggio delle politiche di coesione in base alla consistenza degli investimenti alla scala comunale sul patrimonio e le attività culturali, tra cui fossero attestati interventi conclusi al 31 dicembre 2018. Per approfondimenti sulla metodologia di selezione dei casi di studio si rinvia al Report a ciò dedicato (https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/coesione-cultura.html).

Oltre a Cassano all'Ionio, che per entità e cronologia degli investimenti monitorati costituisce l'area focus dell'indagine, sono nove i comuni dove sono altresì attestati interventi cofinanziati dalle politiche di coesione (in azzurro alla Figura 1.1).

Ad eccezione di Cassano all'Ionio, Castrovillari e Corigliano-Rossano (che insieme contano circa 112.000 abitanti, il 67% del totale dell'areale), dei restanti comuni analizzati solo tre superano i 5.000 abitanti (Trebisacce, Spezzano Albanese e Villapiana) e sei si collocano al di sotto dei 2.000[3].

Dal punto di vista socioeconomico, l'areale di caratterizza per[4]:

- **una dinamica demografica decrescente** (-4,6% circa tra il 2007 e il 2022, a fronte di una riduzione media regionale del 5,9%), **sensibilmente più marcata con riferimento alle fasce giovanili**[5] (che si riducono, nello stesso periodo, del 26% contro una riduzione media regionale del 25,1%), fenomeno che si traduce in un tasso di invecchiamento in incremento in quasi tutti i comuni dell'areale, ad eccezione dei comuni di San Cosmo Albanese, Cerchiara di Calabria e Civita. **Il calo generalizzato della popolazione residente interessa anche Cassano all'Ionio,** ma con dinamiche meno marcate (-3,2% tra il 2007 e il 2022) rispetto alla gran parte dei comuni dell'areale, la metà dei quali registra una contrazione di intensità al di sopra del 10% e in taluni casi oltre il 20%;
- **una struttura produttiva che conta nel 2020 poco meno di 10.000 unità locali e circa 24.300 addetti**, con un **calo tendenziale** complessivo tra il 2012 e il 2020 pari rispettivamente a -2,3% e -0,7%[6] e **una dimensione media dell'impresa in termini di addetti di poco inferiore alla media regionale** (2,4 contro 2,5)[7];
- **una composizione degli occupati per macro-settore**[8], **che vede,** nel 2020, **una presenza del settore dei servizi** in provincia di Cosenza (76,8% degli occupati totali) **più elevata rispetto alla media regionale** (72,8%) e in crescita nel confronto con il 2008 quando pesava il 73,6%; gli occupati del **comparto industriale, tra il 2008 e il 2020, che diminuiscono sia in valore assoluto (- 12.300 addetti) sia in termini di peso relativo sul totale degli occupati** (12,7% degli occupati totali nella provincia nel 2020, contro il 17% circa del 2008); infine, gli occupati del settore agricolo, in leggero aumento in valore assoluto (+1.100 addetti in provincia di Cosenza), vedono crescere di un punto percentuale la loro importanza relativa sul totale degli occupati (da 9,5% circa nel 2008 a 10,6 nel 2020).

1.2 Turismo e cultura

Il **mercato turistico** dell'areale registra nel 2021 circa 28.800 posti letto che si concentrano per l'85% nei comuni di Cassano all'Ionio (46%) e Corigliano-Rossano (39%). Sul fronte della domanda, anche questa fortemente concentrata nei due comuni sopra citati, nel 2021 l'areale conta circa 133.200 arrivi e 882.000 presenze[9], con una quota di presenze provenienti dall'estero (8,4%) al di sotto della

[3] Qui e nel seguito i dati demografici sono di fonte ISTAT. Si forniscono, salvo ove specificato, i valori medi del periodo 2007-2022.

[4] Le tabelle statistiche di dettaglio in formato .xls sono rese disponibili unitamente al presente Rapporto.

[5] Ci si riferisce alla fascia di popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni.

[6] Elaborazione su dati Asia – Imprese.

[7] ISTAT (ASIA), periodo 2012-2020.

[8] Elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL).

[9] I valori indicati non tengono conto dei dati coperti da segreto statistico, relativi ai comuni di Firmo, San Cosmo Albanese, San Lorenzo Bellizzi, Terranova da Sibari, Trebisacce, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Lungro, San Basile, San Lorenzo del Vallo e Saracena.

media regionale (10,5%), non eguagliando ancora i volumi rilevati nel 2019 prima della crisi pandemica. La permanenza media si attesta su valori piuttosto elevati, tipici delle destinazioni del turismo balneare concentrato nei mesi estivi (6,6 giornate nel 2021), superando il valore medio regionale (5,0).

La classificazione per categoria turistica prevalente definita da Istat[10] conferma Cassano all'Ionio e Corigliano-Rossano come principali destinazioni turistiche dell'areale che si distinguono per il connubio di **due vocazioni turistiche prevalenti: quella "marittima" e quella "culturale, storica, artistica e paesaggistica"**, quest'ultima caratterizzante anche i comuni di Altomonte e Tarsia. L'areale è caratterizzato, infine, da importati **risorse naturali** tra cui il *Parco Nazionale del Pollino* (Castrovillari, Morano Calabro e San Lorenzo Bellizzi), il *Parco Nazionale della Sila* (Corigliano Calabro) e la *Riserva Naturale Foce del Crati* (Cassano all'Ionio e Corigliano Calabro).

Nell'economia dell'areale il comparto delle imprese del **settore culturale e creativo** costituisce una realtà residuale, rappresentando circa il 2,3% delle imprese e solo l'1,2% degli addetti totali, attestandosi al di sotto del dato medio provinciale e regionale. Tra il 2012 e il 2019 si assiste a un lieve aumento del numero delle imprese, accompagnato tuttavia da un calo del numero degli addetti e dalla conseguente diminuzione della **dimensione media delle imprese**, da 1,6 a 1,3 addetti per impresa. **Oltre il 60% delle unità locali si concentra in soli tre comuni dell'areale**: Castrovillari (30,6%), Cassano all'Ionio (15,3%) e Trebisacce (15,3%). Un'analoga concentrazione, pressoché stabile nel periodo 2012-2019, si registra con riferimento al numero di addetti.

Rispetto all'offerta culturale presente, nella fase immediatamente pre-pandemica (2019) la rilevazione Istat sui **musei e istituti similari statali e non statali**[11] registrava 21 istituti (il 27% del totale provinciale), distribuiti tra 12 dei 21 comuni dell'areale. Oltre la metà di tale patrimonio è costituito da musei civici, cui si aggiungono alcuni istituti a titolarità privata, o afferenti a enti ecclesiastici[12]. Una presenza importante è costituita dal *Museo Archeologico Nazionale e Parco Archeologico della Sibaritide* a Cassano all'Ionio, a titolarità statale.

Gli istituti rilevati da Istat nel 2019 registravano **circa 170.000 visitatori** (il 39% del totale provinciale), di cui oltre la metà concentrati nei musei presenti nel comune di Corigliano-Rossano, **tra cui spiccano: il *Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli"*, con oltre 50.000 visitatori,** il *Museo Castello Ducale* (20.000 visitatori) e il *Museo Diocesano e del Codex* (14.000 visitatori) a fronte di **numerosi istituti che non superano i 5.000 visitatori annui**.

I flussi di visita rilevati nell'areale registrano **nel periodo 2011-2019 un trend nettamente decrescente** (-15% in media annua), più intenso rispetto a quello provinciale (-6%) e in controtendenza con quello regionale (+4%). Allineato al trend decrescente è anche l'unico attrattore statale presente nell'areale **il *Museo Archeologico Nazionale e Parco Archeologico della Sibaritide* che passa dai circa 31.000 visitatori del 2011 ai circa 12.500 del 2019**[13].

I dati relativi all'**offerta e alla domanda di spettacolo** negli anni 2017-2021[14], ed in particolare nel periodo pre-Covid, mostrano una concentrazione di attività nei comuni di Corigliano-Rossano,

[10] ISTAT, Classificazione dei comuni in base alla densità turistica (dati 2019).

[11] Qui e nel seguito: ISTAT, indagine sui musei e le istituzioni similari.

[12] Sotto il profilo tematico, prevale l'archeologia, seguita dall'arte (da medievale ai giorni nostri) e dall'etnografia/antropologia. Nell'areale sono inoltre presenti istituti afferenti alle seguenti tipologie: industriale o d'impresa, architettura fortificata o militare, storia, tematico e/o specializzato, villa o palazzo di interesse storico o artistico, storia e scienze naturali.

[13] Anche se osservato nella dinamica temporale nel periodo 2007-2021, l'andamento dei visitatori è altalenante e comunque in tendenziale decrescita anche nel periodo pre-Covid (Cfr. Sistan-MiC, Rilevazione su visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali).

[14] Periodo di disponibilità dei dati alla scala comunale (elaborazioni ISTAT su dati SIAE).

Castrovillari e Villapiana che complessivamente, nel 2019, concentrano l'87% dell'offerta (numero di spettacoli) e il 61% della domanda (numero di ingressi) dell'areale, quest'ultimo rappresentativo nel suo insieme del 17% dell'offerta e solo del 5% della domanda provinciali.

Al di là della distribuzione interna all'areale, l'offerta e la domanda di spettacolo in rapporto alla popolazione indica una **scarsa vivacità di questo territorio rispetto al contesto regionale** soprattutto con riferimento alla partecipazione del pubblico (nel triennio 2017-2019 in media 21 spettacoli e 290 ingressi per 1.000 abitanti, contro la media regionale di 28 spettacoli e 1.250 ingressi per 1.000 abitanti). Tralasciando il trend negativo della fase pandemica (2020-2021), nel triennio 2017-2019 l'areale registra **dinamiche negative** con riferimento sia al numero di spettacoli (-1,3%) sia al numero di ingressi (-2,6%), **in controtendenza con i trend crescenti registrati a livello provinciale e regionale**.

Nel 2019, nell'areale sono censite 20 **biblioteche, per lo più a titolarità comunale**[15], pari a circa un quarto della dotazione provinciale, distribuite in circa la metà dei comuni dell'areale. Tali istituti, nel 2019, registrano solo 700 prestiti effettuati, corrispondenti a una **media di prestiti per istituto pari a sole 35 unità, inferiore sia al dato provinciale sia a quello regionale**, e un volume di prestiti ogni 1.000 abitanti pari a sole 4 unità, contro le 15 registrate al livello provinciale e le 55 a livello regionale. Tra il 2019 e il 2021, in controtendenza rispetto agli effetti della crisi pandemica da Covid-19 registrati sia a livello provinciale sia a livello regionale, l'areale presenta un incremento dei prestiti effettuati, pur attestandosi su volumi ancora di modesta entità.

[15] ISTAT – ICCU, Censimento sulle biblioteche pubbliche e private (dati 2019-2021).

2. INVESTIMENTI DELLA POLITICA DI COESIONE PER LA CULTURA

2.1 Strategie, programmi e misure di intervento

Nell'areale del caso di studio "Sibari"[16] il sistema di monitoraggio al 31 agosto 2021 registra **121 interventi per un investimento totale pubblico netto**[17] **pari a 55,5 milioni di euro**, di cui 42,2 milioni relativi al ciclo di programmazione 2007-2013 e 13,3 milioni al ciclo 2014-2020 (Tabella 2.1).

Gli interventi complessivamente finanziati nei due cicli di programmazione hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di lavori pubblici per il restauro e la valorizzazione di aree archeologiche, musei e monumenti (92,5% del totale, vedi oltre par. 2.2)**.** La restante parte (7,5%) è dedicata al sostegno di manifestazioni ed iniziative culturali o per il miglioramento della fruizione del patrimonio culturale attraverso sistemi di promozione e strumenti digitali, attraverso l'acquisizione di beni e servizi (par. 2,3).

Con riferimento alle fonti di finanziamento nei due cicli di programmazione i dati di monitoraggio mostrano **una sostanziale equivalenza tra risorse a titolarità statale e regionale** e coinvolge una platea dei beneficiari che vede coinvolti, oltre al Ministero della Cultura, nelle sue articolazioni periferiche, molte Amministrazioni comunali.

Le logiche di investimento sottostanti agli interventi monitorati, evincibili dai documenti di programmazione dei cicli 2007-2013 e 2014-2020, sono riconducibili alla **valorizzazione del patrimonio culturale nell'ottica di aumentarne l'attrattività e la fruizione turistico-culturale con l'intento di innescare processi di sviluppo territoriale**. Gli interventi sono finanziati sia da programmi a regia sia nazionale, principalmente dal Ministero della Cultura (MiC), sia a titolarità della Regione Calabria.

[16] Ove non diversamente specificato i dati illustrati nel presente Rapporto sono di fonte OpenCoesione e si riferiscono all'aggiornamento al 31.08.2021.

[17] Ove non diversamente indicato, la dimensione finanziaria dei progetti analizzati è misurata dalla variabile "OC_FINANZ_TOT_PUB_NETTO" di OpenCoesione, che rappresenta il finanziamento totale pubblico del progetto, al netto delle economie pubbliche.

Tabella 2.1 – Investimenti localizzati nell'areale "Sibari" per fonte di finanziamento e per ciclo di programmazione

PROGRAMMA	Cicli di programmazione				Totale	
	2007-2013		2014-2020			
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
POR CONV FESR Calabria	27,1	64,1	-	-	27,1	48,7
POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo	12,2	28,9	-	-	12,2	21,9
POIN CONV FESR Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico	1,7	4,0	-	-	1,7	3,0
PROGRAMMA PAC Ministero dei Beni Culturali	0,6	1,4	-	-	0,6	1,1
PROGRAMMA PAC Calabria	0,5	1,3	-	-	0,5	1,0
PON CONV FESR Sicurezza e relativo programma PAC	0,1	0,3	-	-	0,1	0,2
PATTO Calabria	-	-	7,6	57,1	7,6	13,7
PON FESR Cultura e Sviluppo	-	-	2,0	15	2,0	3,6
PIANO FSC Cultura e Turismo	-	-	2,0	14,8	2,0	3,6
POR FESR FSE Calabria	-	-	1,1	8	1,1	1,9
POC Calabria	-	-	0,6	4,5	0,6	1,1
Infrastrutture Sociali nei Comuni del Sud	-	-	0,1	0,6	0,1	0,1
PON FESR FSE per la Scuola	-	-	0,003	0,02	0,003	0,01
Totale	**42,2**	**100,0**	**13,3**	**100**	**55,5**	**100,0**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Più in dettaglio:

- **nel ciclo di programmazione 2007-2013** la fonte di investimento prevalente è rappresentata dalla programmazione a titolarità regionale:

  i. il **POR CONV FESR Calabria** (64,1%), orientato a "*sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive*" attraverso un approccio integrato che, in ambito culturale, abbracciava due assi prioritari:
     - Asse Prioritario V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile e in particolare: a) **Tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale della Calabria costituito dalle Aree e dai Parchi Archeologici, dagli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dai Castelli e dalle Fortificazioni Militari, dalle Aree e dalle Strutture di Archeologia Industriale**; b) **Potenziare e qualificare le istituzioni culturali, i luoghi della cultura e sostenere lo sviluppo dell'arte contemporanea in Calabria** attraverso interventi a sostegno dei sistemi museali, teatrali e dell'arte contemporanea; c) **Promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti**;
     - Asse Prioritario VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali con la finalità di **Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali**, nel cui ambito sono state attivate varie azioni rientranti in Progetti Integrati per lo Sviluppo Urbano.;

  ii. il **PAC Calabria** (1%) orientato al finanziamento degli eventi culturali.

Sono intervenuti, inoltre, programmi a titolarità centrale, in particolare:

  iii. il **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo** (28,9%) è rivolto a potenziare l'attrattività dei territori regionali attraverso il miglioramento delle condizioni di conservazione e fruizione

delle risorse culturali e naturali localizzate nelle Aree di attrazione e nei Poli[18]; in questo contesto l'Area archeologica di Sibari viene identificata dal MiC tra gli "attrattori di rilevanza strategica nazionale" su cui si concentrano le risorse finanziarie;

iv. il **Programma PAC del Ministero dei Beni Culturali** (1,4%), in coerenza con gli obiettivi del POIn, ha finanziato alcune azioni di sistema quali il "*Parco Culturale della Sibaritide*" e il progetto comprensoriale "*Transumanze culturali tra due parchi*" (Parco Nazionale del Pollino, versante calabro e Parco Nazionale della Calabria- Sila Grande);

v. il **POIN CONV FESR Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico** a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico (4%) rivolto a migliorare l'efficienza energetica e promuovere le energie rinnovabili, per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili; come si vedrà meglio più avanti il programma ha finanziato i lavori di efficientamento energetico del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide sotto la responsabilità del Ministero dell'Ambiente in qualità di Organismo intermedio;

vi. il **PON CONV FESR Sicurezza e il Programma Piano di Azione e Coesione (PAC) del Ministero dell'interno** (0,3%) è rivolto ad affrontare il tema della legalità, soprattutto in relazione a fenomeni quali l'infiltrazione mafiosa e l'inserimento dei migranti.

- nel **ciclo di programmazione 2014-2020** il valore del finanziamento pubblico netto è circa un terzo rispetto al precedente ciclo (13,3 milioni contro 42,2 milioni) ed è caratterizzato da una **maggior diversificazione delle tipologie di investimento**. I principali contenitori programmatici sono rappresentate da:

  i. **PON FESR Cultura e Sviluppo**, a titolarità del Ministero della Cultura, che ha promosso il **rafforzamento delle dotazioni degli "attrattori culturali" di rilevanza nazionale dell'areale** (15%) (RA 6.7 AP 2014-2020): l'azione del PON è stata concentrata sul *Parco archeologico di Sibari* e sul il *Museo archeologico nazionale della Sibaritide con vari interventi (musealizzazione e sistemazione esterna dell'area archeologica denominata "casa bianca", "allestimenti museali e multimediali del museo e del Parco*. In questo caso, come era avvenuto per il POIn 2007-2013, le demarcazioni con il Programma FESR FSE 2014-2020 a titolarità regionale, sono state definite in sede di definizione dell'Accordo Operativo di Attuazione[19];

  ii. **PIANO FSC Cultura e Turismo** (14,8%) a titolarità del Ministero della Cultura, rivolto a rafforzare la competitività del Paese attivando i potenziali di attrattività turistica e favorendo l'integrazione tra turismo e cultura per uno sviluppo sostenibile dei territori, che ha finanziato un solo intervento;

[18] Il Programma interregionale ha avuto una lunga fase di startup durante la quale sono state definite le logiche operative di intervento; l'attività guidata dal coordinamento tecnico centrale (MiC) d'intesa con le quattro regioni interessate (oltre alla Calabria, Sicilia, Puglia e Campania), ed ha permesso di identificare le Aree, e all'interno di queste i Poli di attrazione culturale e naturale che dovevano fungere da territori/luoghi bersaglio per indirizzare gli investimenti e selezionare i progetti. Tale impostazione è poi venuta meno a seguito di una revisione sostanziale della *governance* del Programma, che ha semplificato ed accorciato la filiera decisionale nell'ottica di una maggiore operatività e velocità attuativa, affidando il raccordo tra i livelli istituzionali allo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, finalizzato sostanzialmente a garantire la non sovrapposizione della spesa e la coerenza di massima con i principi e gli obiettivi del Programma Interregionale.

[19] Per evitare fenomeni di eccessivo spiazzamento territoriale dei soggetti destinatari del sostegno e favorire la massima efficacia delle politiche per la competitività di questi settori dell'economia, il PON prevedeva di intervenire nelle 5 Regioni interessate dal Programma sulla base di accordi ad avvio della programmazione (Accordi Operativi di Attuazione sottoscritti bilateralmente dalle Regioni con il MiC, per la Calabria, cfr. http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2018/06/AOA_PON-Cultura-e-Sviluppo_Calabria.pdf). Tuttavia tale raccordo sembra non essersi poi di fatto concretizzato in fase di attuazione dei vari programmi, creando in effetti condizioni di sovrapposizione tra le misure nazionali e quelle regionali (cfr. MIPA, Rapporto Finale, Servizio di Valutazione indipendente del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Valutazione del Programma "Cultura Crea" (Asse II), Marzo 2023, (http://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2023/10/Rapporto-valutazione-Cultura-Crea.pdf).

iii. **Patto per la Regione Calabria - Fondo Sviluppo e coesione** (57,1%) che, in coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionali, ha individuato nel "*Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali*" una delle principali linee di sviluppo e, in relazione ad essa, ha promosso **azioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale** con specifico riferimento a progetti riguardanti le attività e le iniziative culturali del territorio;

iv. **POR FESR FSE Calabria 2014-2020** (8%) che poggia sulla tutela e promozione delle risorse naturali culturali del territorio individuando aree di attrazione[20] e realizzando interventi di restauro e recupero per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale tra cui il Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PISL) *Sybaris terra d'incanto*: *mare cultura e natura* a Cassano all'Ionio[21];

v. **Programma Operativo Complementare al POR FESR FSE Calabria** (4,5%) che, nella logica di garantire il completamento dei progetti inseriti nei Programmi Operativi e di rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR, con l'ASSE 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, ha finanziato diverse iniziative culturali (Festival musicali e teatrali);

vi. Infine, sono da citare due programmi **Infrastrutture Sociali nei Comuni del Sud a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione[22]** e il **PON FESR FSE per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento** che hanno finanziato solo due progetti (uno ciascuno) entrambi di entità finanziaria molto contenuta.

Nei tre paragrafi che seguono si propone un riepilogo gli interventi attivati nell'areale, distinguendo tre macro tipologie: investimenti sul patrimonio culturale e sui luoghi della cultura (par. 2.2), per iniziative e attività culturali (par. 2.3) e per il sostegno alla competitività dei settori culturali e creativi (par. 2.4). A seguire, si focalizza l'attenzione sugli investimenti attivati nel Parco Archeologico di Sibari oggetto di approfondimento di questo studio di caso (par.2.5).

2.2 Interventi di tutela del patrimonio e valorizzazione dei luoghi della cultura

Nei due cicli di programmazione considerati gli investimenti sul patrimonio culturale e sui luoghi della cultura sono pari a circa 51,4 milioni di euro, il 92,5% degli investimenti complessivi monitorati.

Guardando alla distribuzione territoriale degli investimenti (Tabella 2.2[23]), si registra una concentrazione molto elevata nei comuni di Cassano All'Ionio (24,95 milioni di euro, poco meno del 50% del totale dell'areale) e di Corigliano-Rossano (15,15 milioni di euro, poco meno del 30% del totale).

[20] Nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'individuazione delle Aree di attrazione culturale e naturale è stata oggetto di uno specifico approfondimento tecnico condotto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici della Regione Calabria, cfr. "Studio propedeutico alla definizione delle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica", Burc. n. 76 del 7 agosto 2017, http://burc.regione.calabria.it

[21] Il PISL Sybaris terra d'incanto prevedeva "Interventi per la riqualificazione e valorizzazione di aree territoriali maggiormente interessate da flussi turistici ai fini della realizzazione di infrastrutture per il tempo libero e per la mobilità sostenibile", con particolare riferimento al sito turistico di Marina di Sibari.

[22] Cfr. DPCM del 17 luglio 2020, https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/investimenti-in-infrastrutture-sociali-dpcm-17-luglio-2020/

[23] Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla Tabella A.1 in Appendice al Rapporto.

Quasi la metà dei finanziamenti ricade dunque nel comune di Cassano all'Ionio che hanno interessato, principalmente, il patrimonio statale del *Parco Archeologico di Sibari e del Museo archeologico Nazionale della Sibaritide* (che insieme sommano quasi 17 milioni di euro di investimento).Tra gli altri investimenti di taglia finanziaria rilevante, meritano menzione quelli destinati al recupero e alla valorizzazione delle Grotte di Sant'Angelo, un sito paleontologico di interesse naturalistico e archeologico e il recupero di Palazzo Nola, complesso architettonico degli inizi del 1800.

A **Corigliano-Rossano** gli investimenti più consistenti sono destinati da un lato alla riqualificazione dei centri storici delle due cittadine (dal 2018 fuse in un'unica amministrazione), dall'altro al restauro, messa in sicurezza e recupero funzionale della Cattedrale e alla musealizzazione del Codex purpureus, entrambi localizzati a Rossano.

Negli **altri comuni dell'areale** per entità di finanziamenti spiccano Altomonte e Castrovillari, entrambi con poco più di 3 milioni di euro, seguiti da Morano Calabro (2,4 milioni). Tra le tipologie di beni oggetto di intervento si segnalano la valorizzazione dei musei, anche con approccio di sistema museale (Altomonte), il recupero dei castelli (Castrovillari e Morano Calabro)) e diversi interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici (ancora Altomonte e Castrovillari).

Si segnala infine un investimento localizzato a Cassano All'Ionio nel sistema di monitoraggio parte di un progetto di area vasta "Parco Culturale della Sibaritide", a cui aderiscono 17 Comuni del cosentino.

Tabella 2.2 – Investimenti sul patrimonio culturale per comune

Comune/intervento	Numero di progetti	Milioni di Euro
Altomonte	**6**	**3,23**
Museo Civico di Altomonte e altri interventi museali	1	0,28
Museo dell'Alimentazione Mediterranea	1	0,42
Interventi accessibilità cento storico	1	0,58
Museo Storico e Centro Sperimentale dell'Artigianato Tradizionale	1	0,89
Valorizzazione del sistema museale	2	1,06
Cassano all'Ionio	**19**	**24,95**
Parco Archeologico di Sibari	10	14,98
Museo Nazionale della Sibaritie	1	1,69
Parco Culturale della Sibaritide	2	0,70
Palazzo Nola	1	3,00
Grotte di Sant'Angelo	3	3,45
Sybaris Terra d'incanto	1	0,30
Valorizzazione beni architettonici e archeologici	1	0,83
Castrovillari	**7**	**3,17**
Interventi sul centro storico	2	0,05
Centro per attività culturali e sociali	1	0,58
Recupero antichi tracciati	1	1,18
Castello Aragonese	3	1,36
Corigliano-Rossano	**17**	**15,15**
Palazzo De Russis	2	1,21
Palazzo dell'orologio	1	0,13
S. Maria del Patire	1	0,30

Comune/intervento	Numero di progetti	Milioni di Euro
Edificio delle Clarisse	1	1,61
Musealizzazione Codes Purpureus	1	0,60
Distretto culturale urbano	1	0,12
Interventi di miglioramento urbano	8	5,94
Cattedrale di Rossano	1	4,00
Teatro Amante-Paolella	1	1,24
Firmo	**1**	**0,29**
Ex Convento dei Padri Dominicani (ampliamento Museo Etnografico)	1	0,29
Morano Calabro	**4**	**2,4**
Parco fluviale Sybaris e parco didattico	2	0,39
Recupero Castello Normanno-Svevo e area antistante	2	2,01
San Cosmo Albanese	**3**	**0,68**
Collegio di Sant'Adriano	1	0,11
Recupero e valorizzazione immobili storici	2	0,57
San Lorenzo Berlizzi	**1**	**0,4**
Riqualificazione edificio polifunzionale	1	0,4
Terranova da Sibari	**1**	**0,23**
Centro storico/altre aree urbane	1	0,23
Trebisacce	**2**	**0,85**
Recupero fornace e casale storico	2	0,85
Totale	**61**	**51,35**

Fonte: elaborazioni su dati OpenCoesione

2.3 Sostegno ad attività ed iniziative culturali

Le **attività culturali** finanziate dalle politiche di coesione (Tabella 2.3[24]), seppur interessate da volumi di investimento ridotti in confronto a quelli degli interventi infrastrutturali (circa 4,1 milioni di euro, il 7,5% circa del totale degli investimenti) **costituiscono un elemento caratterizzante l'offerta culturale dei comuni dell'areale.**

Gli interventi risultano **interamente finanziati a valere su programmi a titolarità regionale** afferenti ad entrambi i cicli di programmazione.

Tabella 2.3 – Investimenti per attività ed iniziative culturali per comune

Comune/attività/iniziativa culturale	Numero di progetti	Milioni di Euro
Altomonte	**8**	**1,02**
Festival Euro Mediterraneo	8	1,02
Cassano all'Ionio	**7**	**0,37**
Festival Magna Graecia	4	0,24
Eventi d'estate	2	0,03

[24] Per il dettaglio degli interventi si rimanda alla Tabella A.2 in Appendice al Rapporto.

Sibari Cultura Network	1	0,10
Castrovillari	**28**	**2,2**
Teatro (residenze, festival e rassegne)	15	1,11
Carnevale	2	0,16
Peperoncino Jazz Festival	7	0,48
Suoni Festival Etno-Jazz	1	0,04
Altre inziative culturali	3	0,41
Corigliano Rossano	**14**	**0,42**
Corigliano Calabro per la fotografia	6	0,2
Stagione Teatrale Rossanese	3	0,1
Notte d'Estate al Centro Storico	2	0,08
Alba Jazz	1	0,01
Altre iniziative culturali (Un libro per amico …, Premio contro le mafie)	2	0,04
Terranova di Sibari	**2**	**0,01**
A tutto volume e contaminazioni culturali	2	0,01
Trebisacce	**1**	**0,12**
Mare estate 2017 nella riviera degli Enotri	1	0,12
Totale	**60**	**4,14**

Fonte: elaborazione su dati OpenCoesione

Si tratta in particolare, di rassegne ed iniziative culturali legati al Teatro (ad es. residenze artistiche e primavera dei teatri a Castrovillari, Rassegna teatrale Rossanese, Festival Euromediterraneo ad Altomonte), alla musica (ad es., Peperoncino Jazz Festival a Castrovillari, Alba Jazz a Corigliano), alle attività espositive temporanee (ad es., Corigliano Calabro per la fotografia).

Gli investimenti relativi ad iniziative ed attività culturali vedono come principali soggetti beneficiari la stessa Regione Calabria, i Comuni e alcune organizzazioni culturali del territorio (vedi oltre).

2.4 Sostegno agli operatori privati nei Settori Culturali e Creativi

Con riferimento agli strumenti di incentivazione nazionali e regionali dedicati ai soggetti privati che operano nei settori culturali e creativi, il PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020 (Ministero della Cultura), attraverso il regime di aiuto Cultura Crea[25] ha erogato tre incentivi[26], di cui due rispettivamente per: l'apertura di un museo di raccolta di arte sacra e presepiale a Corigliano Rossano (circa 92 mila euro)[27], e l'acquisto di beni strumentali utili per allestire e organizzare varie attività ed eventi nel Parco archeologico didattico di Francavilla Marittima (circa 146 mila euro)[28]; il terzo è un sostegno al capitale circolante in fase pandemica per un valore di 25 mila euro[29].

[25] Lo strumento Cultura Crea opera sulla base di quanto concordato tra il MiC e Regione nell'ambito dell'Accordo Operativo di Attuazione per evitare fenomeni di spiazzamento tra i diversi strumenti di incentivazione attivati a livello centrale e regionale; cfr. https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/opportunita/attrattori-culturali/

[26] Fonte: Invitalia S.p.A – sistema di monitoraggio dello sportello Cultura Crea al 31/12/2021.

[27] Beneficiario Museo d'arte Antica SAS di Felicetti Giacomo & C.

[28] Beneficiario Itineraria Bruttii Onlus.

[29] Beneficiario Sinfony & Sinfony s.r.l. di Castrovillari.

Le misure di agevolazione attivate dalla Regione Calabria per il sostegno delle imprese culturali e creative nell'areale non sembrano aver raggiunto un numero significativo di potenziali beneficiari: nel sistema nazionale di monitoraggio al 31 agosto 2021 ne sono stati identificati due: Progetto Sybari Cultura network (Sybanet s.r.l.) del valore di 100 mila euro e restauro di un casale del '700 (Domus Gestioni s.r.l.) del valore di 190 mila euro[30].

Tuttavia per la realizzazione delle iniziative culturali (teatro, musica, fotografia, ecc.) realizzate in diversi comuni dell'areale (Par. 2.3), sono stati comunque mobilitati attraverso altre tipologie di sostegno (acquisizione di servizi, altre forme di contributi) diversi soggetti ed operatori privati appartenenti ai settori culturali e creativi, perlopiù organizzazioni del no profit ed enti afferenti al Terzo settore[31].

2.5 Focus sul Parco Archeologico di Sibari

2.5.1 La valorizzazione promessa dell'area archeologica

L'area archeologica di Sibari (Figura 3.1) ha attratto nel tempo l'interesse crescente di importanti studiosi italiani e stranieri e di amministratori pubblici a partire soprattutto dalla seconda metà del '900 quando sono state avviate attività di scavo con scoperte importanti sull'urbanistica della città nelle sue varie fasi storiche, di epoca greca e romana.

Tuttavia l'attività di studio e di scavo archeologico a Sibari è sempre stata fortemente condizionata da alcuni importanti elementi che caratterizzano questo sito, sintetizzati di seguito:

- l'area sino ai primi del '900 era fortemente insalubre a causa delle paludi e delle frequenti inondazioni del fiume Crati e dei vicini torrenti; tale insalubrità aveva favorito il diffondersi di malattie endemiche come la malaria, e provocato l'estrema povertà dei contadini, inseriti in un sistema produttivo basato sul latifondo che assicurava una fragilissima agricoltura di sussistenza, minata dalla presenza di una criminalità diffusa che, nel corso del tempo, si è evoluta in cosche ed organizzazioni di carattere mafioso. La bonifica dell'area, partita nei primi anni '20 grazie ai tentativi dei Baroni Guido e Piero Compagna di Corigliano, aveva portato, nel 1935, ad una prima parziale risoluzione testimoniata dalla presenza di numerose canalizzazioni e dalla fondazione di piccole frazioni (ad es. Borgo Cantinella). L'intervento di bonifica si conclude solo agli inizi degli anni '70 del Novecento grazie al sostegno della Cassa del Mezzogiorno che ha realizzato opere di canalizzazione delle acque e di protezione da alluvioni;
- le caratteristiche naturali dei luoghi, e soprattutto il sovra-sfruttamento idrico del sottosuolo a scopo agricolo hanno determinato un importante fenomeno della subsidenza, tuttora attivo, che ha sempre reso molto complessa l'attività di ricerca e di scavo, così come quella di conservazione delle evidenze archeologiche. Per il contenimento della falda acquifera superficiale la Cassa del Mezzogiorno aveva messo a punto, sempre negli anni '70, un sistema di pompaggio delle acque sotterranee (*wellpoints*) senza il quale risulterebbero sommerse le attuali quote dei livelli archeologici, che si trovano tra i meno 3 metri e i meno 7 metri sotto l'attuale livello di calpestio, e a meno 1,5 metri sotto del livello della falda. Alcune aree

[30] Questi due progetti sono stati inclusi rispettivamente nella tabella 2.3 (Sybari Cultura network) e nella tabella 2.2 (Restauro casale del '700) nel capitolo 2.

[31] Ad es. Associazione Picanto, Associazione Culturale Primavera dei Teatri di Castrovillari, Scena Verticale APS, Associazione Corigliano per la fotografia, Associazione culturale White Castle, Insieme per Camminare.

scavate ma non presidiate dalle pompe messe a punto dalla Cassa sono tuttora costantemente allagate (Stombi, Casa Bianca);

- fin dagli inizi degli anni '30 del Novecento l'area della Piana di Sibari, in cui si trova il Parco archeologico, è tagliata in due parti dal tracciato della Strada Statale 106 Ionica, arteria di collegamento che si estende per 480 chilometri da Reggio Calabria a Taranto, rendendo ulteriormente più complessa la "ricucitura" del tessuto urbano e l'organizzazione dei percorsi per la sua conoscenza e fruizione.

Figura 3.1 – Parco Archeologico di Sibari

Fonte: immagine satellitare del Parco Archeologico di Sibari e localizzazione dei siti

L'intervento della Cassa del Mezzogiorno su Sibari nella seconda metà del secolo scorso si articola sostanzialmente in due fasi[32]:

- il periodo 1958 -1965 vede l'affermarsi di un programma di sviluppo che individuava nel turismo una potenzialità di crescita economica e sociale del Sud, furono definite alcune zone "a immediata capacità di sviluppo turistico" nel cui ambito furono sostenuti investimenti dedicati a scavi, restauri e costruzione di musei – non solo nei luoghi con un'attrattività già consolidata, ma anche in quelli con potenzialità inespresse – e vennero erogati incentivi agli operatori del turismo (soprattutto per l'ampliamento della ricettività). È in questo periodo che vengono finanziate le campagne di scavo a Sibari[33];
- dal 1965 la Cassa definisce il primo programma strutturato per lo sviluppo turistico nel Mezzogiorno e delimita i comprensori potenzialmente oggetto di intervento (tra cui la Sibaritide)

[32] Si veda Corazziere C., (2022), "*L'evoluzione delle politiche per il turismo nel Mezzogiorno dal dopoguerra a oggi*", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Collana Monografie N. 2/2022, Progetto di Rilevante Interesse Nazionale-PRIN 2017 Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia, https://prin2017-mezzogiorno.unirc.it/docs/PRIN2017_CM02_politiche_turismo_Corazziere_2022.pdf

[33] In Calabria, oltre che a Sibari sono finanziati in questo periodo, anche gli scavi a Locri.

che sfocia, nei primi anni '70, in un Progetto speciale che interessa tutte le regioni del Mezzogiorno denominato "Itinerari Turistico Culturali", tra cui quello della Magna Grecia, la cui elaborazione tecnica fu affidata al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, alla Cassa del Mezzogiorno e all'INSUD[34].

La fase storica dominata dall'azione della Cassa del Mezzogiorno[35] fu contrassegnata da conflitti legati alle intenzioni della politica di industrializzazione dell'area a sud del fiume Crati con la previsione dell'insediamento di un Polo chimico e di una struttura portuale a Corigliano - Rossano[36]. Secondo alcuni esperti[37], il Governo di allora pensò di bilanciare l'intervento pubblico di tipo industriale con un vasto programma di investimento turistico basato sull'archeologia, dando avvio ad una grande campagna di scavi affidata alla Soprintendenza, cui si deve l'alto valore delle scoperte e dei ritrovamenti. Quando fu chiaro che il Polo chimico non sarebbe stato realizzato, gli investimenti negli scavi furono interrotti e non fu più possibile procedere oltre, lasciando largamente disatteso l'obiettivo di mettere alla luce tre città antiche in parte sovrapposte (Sibari, Thurii, Copia)[38]. L'idea che si potesse rendere Sibari un attrattore turistico è quindi stata giudicata come sostanzialmente strumentale e compensativa rispetto agli ipotizzati grandi insediamenti industriali, ipotesi poi abbandonata dagli stessi programmatori.

Prima che tale proposito fosse abbandonato, va detto che la Cassa non si proponeva di intervenire esclusivamente con scavi e interventi di tutela e di valorizzazione archeologica, ma agiva sul sistema della mobilità (stradale, ferroviaria, ecc.), sul contesto idrogeologico (bonifica) e sul potenziamento del sistema turistico con regimi d'aiuto alle imprese per la costruzione di alberghi, villaggi turistici, parchi tematici, golf, piscine, terme, infrastrutture per servizi di spiaggia e così via. Al riguardo, alcuni studiosi[39] hanno comunque messo in evidenza come, nel programma della Cassa, vi fosse una sproporzione di risorse rivolte alle infrastrutture (mobilità, soprattutto) rispetto agli investimenti culturali e turistici. Ma, soprattutto, non aveva previsto che per raggiungere uno stadio sufficientemente avanzato di fruibilità e valorizzazione del sito archeologico, si sarebbe dovuto disporre di ricerche e studi consolidati e che ciò avrebbe richiesto, come puntualmente è accaduto, tantissimi anni di lavoro e risorse adeguate.

In assenza di una piena conoscenza delle reali dimensioni, e soprattutto dei perimetri delle tre città antiche, la Cassa provvedeva all'esproprio dell'intera piana di Sibari, circa 500 ettari oggi intensamente coltivati, nell'idea di creare un parco archeologico di dimensioni colossali, ove i resti archeologici fossero pienamente rivelati e sistemati. Da allora, l'area della Piana di Sibari è confluita nel demanio statale. Quando fu chiaro che la ricerca archeologica estensiva delle aree avrebbe richiesto un tempo lunghissimo di realizzazione, 200 ettari dei circa complessivi 500 ettari appartenenti al demanio sono stati concessi a uso agricolo, divisi in 29 fondi ad altissimo rendimento. Dei concessionari oggi esistenti solo tre pagherebbero regolarmente le concessioni peraltro di entità trascurabile e un terzo delle concessioni sembrerebbe essere in mano alla criminalità organizzata.

---

[34] INSUD spa (Nuove iniziative per il Sud), costituita il 31 gennaio 1963, era una finanziaria di sviluppo controllata dalla Cassa del Mezzogiorno. I compiti affidati erano complementari a quelli svolti dalla Cassa stessa, in quanto finalizzati in modo più diretto alla promozione delle attività economiche nei settori dell'industria, in special modo il settore manifatturiero e il turismo.

[35] Per una ricostruzione si veda anche il documentario Piana di Sibari, storia della zona archeologica, RAI Storia, cfr. https://youtu.be/N8fQBsXIV1A.

[36] La struttura portuale è stata realizzata nel 1958, rispondeva, inizialmente, alla necessità di favorire l'industrializzazione del territorio, per lungo tempo non è entrata in funzione, attualmente è la realtà portuale più importante della Calabria, dopo quella di Gioia Tauro, cfr. https://documenti.camera.it/_dati/leg16/lavori/stampati/html/relazioni/16PDL0030810.html

[37] Si veda il commento di Piero Guzzo, RAI Storia, *op. cit.*

[38] L'interruzione piuttosto repentina degli scavi dovuta al dietrofront della Cassa lasciava sul territorio uno scavo limitato all'area urbana di Copia, e nessun intervento nelle due città di Sibari e Thuri.

[39] Si veda Corazziere C., (2022), *op. cit.*

2.5.2 Gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione

Per meglio inquadrare gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione nel Parco Archeologico di Sibari (e gli esiti, vedi oltre Capitolo 3) occorre considerare:

- la sua ampia estensione (circa 50 sui 200 complessivi ettari) e complessità territoriale, con l'attraversamento della Strada Statale Ionica n.106 (vedi sopra Figura 3.1) e con distanze interne molto elevate: 2,1 km tra il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e il Parco del Cavallo, 5,3 km tra il Museo e l'area archeologica di Stombi, circa 2,6 km tra il Museo e l'area archeologica Casa Bianca;
- il contesto isolato e degradato in cui è inserito, non facilmente accessibile e scarsamente segnalato, che vede la presenza di una diffusa microcriminalità e del fenomeno della prostituzione in particolare lungo la statale ionica.

Le scarse attività di scavo, studio e ricerca a Sibari hanno impedito per molto tempo al Ministero di assegnare al sito priorità nella programmazione degli investimenti per la sua valorizzazione rispetto ad altri siti del Paese. Nonostante le oggettive e note difficoltà, l'esigenza di maggiore conoscenza e di valorizzazione dell'area archeologica è divenuta improcrastinabile all'inizio degli anni Duemila in considerazione dell'importanza storica dell'insediamento e degli obiettivi di sviluppo economico e sociale del territorio. Il Dicastero assume allora un ruolo più energico e consapevole, interrompendo una lunga fase di assenza di un vero e proprio progetto di valorizzazione, prodotta anche dall'ostilità ambientale in un'area dove i poteri dello Stato erano particolarmente deboli e distanti.
Il rilancio di Sibari si avvia sostanzialmente nel 2005 attraverso il Progetto pilota "Poli Museali di eccellenza nel Mezzogiorno" (Mumex)[40], promosso dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) che si avvalgono di Invitalia S.p.A. per la sua attuazione. L'obiettivo era di migliorare "*una parte dell'offerta museale del Mezzogiorno, a partire da quella dotata di standard minimi rispetto alle esigenze dei diversi segmenti della domanda culturale e turistica*".
Di fatto, il progetto Mumex testimonia la rinascita, voluta fortemente dal Ministero, di una fase di investimento su Sibari attraverso le risorse della politica di coesione, poi proseguita grazie ai fondi del POIn Attrattori 2007-2013 e del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020[41] volta ad affrontare le problematiche idrogeologiche e per migliorare la fruibilità dell'area e del Museo (sistemazione dei percorsi di visita all'aperto, la creazione di spazi per i servizi di ristorante, biglietteria, didattica, e per rendere autonomi sotto il profilo energetico alcuni edifici ed aree archeologiche).

[40] Il progetto Mumex è stato finanziato a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate con Delibera n. 35/2005 del CIPE. Si trattava di 35,476 milioni di euro successivamente ridotto di circa 5 milioni di euro. Il progetto individuava un elenco di 11 "*Poli museali di eccellenza*" statali - sui quali condurre studi di fattibilità e un'attività di progettazione preliminare e definitiva che ha dato luogo ad un parco progetti di circa 200 interventi per un costo totale di circa 240 milioni di euro; cfr. Mumex-Culture d'Italia – "*Dall'eccellenza culturale del Mezzogiorno, lo sviluppo dei territori*"

http://www.mumex.it/opencms/export/sites/mumex/Multimedia/1452685468841_brochure_MUMEX_bozza_30-09-20154.pdf.

[41] Il progetto "Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno", finanziato con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate gestite dall'allora MIBACT con il supporto di Invitalia è stato oggetto di analisi confluite in un numero speciale della rivista "*Economia della Cultura*" che riportava alcuni articoli e gli esiti di una ricerca comprendente: a) un'analisi di benchmarking di modelli di riferimento nazionali ed internazionali riferiti alla gestione museale; b) un'analisi del sistema culturale del Mezzogiorno e delle tipologie museali prevalenti. Si veda Economia della Cultura (2012), *Poli Museali di eccellenza nel Mezzogiorno: gestioni a confronto nel contesto europeo*", Il Mulino, Bologna.

L'elenco degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione nel Parco Archeologico di Sibari e nel Museo Nazionale della Sibaritide[42], relativo costo sostenuto e programma di finanziamento sono riportati in Tabella 2.4.

Si tratta di investimenti consistenti sostenuti in gran parte nel 2007-2013 dal POIn a titolarità del MiC (sette interventi) e la compartecipazione del POR FESR Calabria per un'azione preparatoria alla ripresa delle attività di scavo, e perlopiù conclusi. In questo ciclo di programmazione interviene anche il POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico" a titolarità del Ministero dello Sviluppo economico" per l'efficientamento energetico del Museo Nazionale della Sibaritide. L'intervento prosegue nel 2014-2020 con il PON Cultura e Sviluppo con ulteriori interventi sul Museo Nazionale e sull'area archeologica Casa Bianca.

Tabella 2.4 – Investimenti nel Parco Archeologico e nel Museo Nazionale di Sibari per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento/intervento	Milioni di euro
POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007-2013	**12,19**
Dismissione dei depositi di materiale archeologico esistenti e delle opere di completamento del Parco del Cavallo e dell'area dell'Oasi di Casa Bianca	0,68
Nuova unità museografica: completamento lavori impiantistici e rifiniture	0,2
Nuovo edificio accoglienza Parco del Cavallo e opere di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica	2,49
Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'Oasi di Casa Bianca	0,65
Parco Archeologico della Sibaritide: interventi urgenti di salvaguardia e conservazione post-evento alluvionale del gennaio 2013	1,34
Polo museale di eccellenza di Sibari - nuova unità museale "Ippodameo" - edificio e nuovi depositi archeologici	4,07
Trincee drenanti nell'ambito del Parco del Cavallo e opere di valorizzazione e riqualificazione dell'area archeologica	2,76
POR CONV FESR Calabria 2007-2013	**0,8**
Area archeologica di Sibari. Azioni preparatorie per la ripresa dello scavo sistematico dell'area archeologica e sua valorizzazione secondo le indicazioni dello studio di fattibilità	0,80
POIN CONV FESR Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013	**1,69**
Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide: lavori di efficientamento energetico	1,69
PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020	**2**
Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide: allestimenti museali e multimediali	1,5
Parco Archeologico di Sibari, musealizzazione e sistemazione esterna dell'area archeologica denominata "Casa Bianca"	0,5
TOTALE	**16,68**

Fonte: elaborazioni su dati OpenCoesione

Agli interventi riportati in tabella si aggiungono alcune iniziative culturali realizzate nel Parco Archeologico di Sibari: il Magna Graecia Teatro Festival, finanziato per quattro edizioni (dal 2010 al 2013), per un totale di 240 mila euro a valere sul POR FESR 2007-2013 Calabria, e il JazzFest[43],

[42] La definizione degli interventi ha beneficiato di uno studio di fattibilità predisposto da Invitalia S.p.A. che ha curato anche la progettazione preliminare e definitiva dell'allora definito "Polo Museale di Sibari", ad esclusione degli interventi urgenti di salvaguardia e conservazione post alluvione del 2013; cfr. https://www.invitalia.it/chi-siamo/area-media/storie/calabria-riaperto-il-parco-archeologico-di-sibari

[43] Cfr. https://italiajazz.it/evento/magna-grecia-jazz-fest-peperoncino-jazz-festival/

realizzato con il patrocinio del Parco, inserito nel circuito del Peperoncino Jazz Festival e organizzato dall'Associazione Picanto di Castrovillari, anch'esso finanziato da tempo dalla politica di coesione a titolarità regionale[44].

Gli esiti degli investimenti realizzati sono illustrati nel successivo capitolo 3 (par. 3.3).

[44] Complessivamente, secondo i dati di monitoraggio al 31 agosto 2021, il Peperoncino Jazz Festival ha ricevuto un sostegno della politica di coesione di 480.000 euro.

3. TEMI DI VALUTAZIONE E FONTI INFORMATIVE ED ESITI DELL'INDAGINE

3.1 Temi di valutazione

Il caso di studio "Sibari", come tutti gli altri studi di caso oggetto della complessiva ricerca valutativa è stato guidato da tre macro domande valutative:

- in che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
- in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
- a quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Per meglio focalizzare l'indagine in questo caso di studio, le tre macro-domande sono state declinate in temi più specifici.

Un primo aspetto rilevante riguarda il **livello strategico delle politiche, la visione degli attori istituzionali e delle amministrazioni responsabili dei diversi strumenti di programmazione**. Su questo tema la ricerca si è posta una serie di interrogativi, in particolare su:

- il raccordo tra strategie/misure/azioni poste in essere a livello centrale, in particolare dalla Direzione del Parco Archeologico di Sibari, e a livello regionale e comunale, in particolare dai Comuni di Cassano all'Ionio e di Corigliano-Rossano, e se il raccordo abbia rafforzato o inibito l'efficacia degli interventi;
- quali relazioni si sono instaurate tra Parco Archeologico e altri attrattori culturali del territorio, soprattutto con il Castello di Corigliano, il Museo della Liquirizia e il Museo del Codice Purpureo di Rossano;
- le prospettive della messa in rete dei beni e delle attività culturali dell'area.

Un secondo aspetto è relativo **all'attuazione e ai risultati conseguiti dai diversi progetti di tutela e valorizzazione**, e in particolare:

- le diverse filiere di investimenti / interventi (recupero infrastrutturale, promozione di servizi culturali, coinvolgimento di organizzazioni culturali), per comprendere il funzionamento del ciclo dell'investimento, la coerenza tra i risultati ottenuti e i cambiamenti attesi, i successi più significativi e i problemi più rilevanti incontrati e le loro ragioni;
- gli esiti del monitoraggio civico, attivato con il Patto di Integrità, sulle procedure amministrative di alcuni interventi realizzati nel Parco Archeologico (Museo della Sibaritide e area archeologica Casa Bianca).

Un terzo insieme di questioni attiene **i risultati e gli esiti degli investimenti in un'ottica di sviluppo territoriale**, e mira a comprendere:

- se e come il percorso di attivazione del Parco archeologico di Sibari abbia stimolato la nascita o consolidato attività economiche esistenti, ad esso collegate, o eventualmente abbia favorito iniziative di sviluppo territoriale, per quali soggetti ed in quali dimensioni dello sviluppo;
- le ricadute degli investimenti in termini di empowerment della comunità di riferimento, sui cambiamenti di immagine e reputazionali nel territorio, di presidio della legalità in un contesto afflitto dalla presenza di criminalità organizzata.

3.2 Le fonti di informazione diretta

In base ai temi di approfondimento individuati è stata selezionata una rosa di soggetti, pubblici e privati (programmatori; attuatori; soggetti beneficiari; operatori di settore) da intervistare. Per ciascuna intervista è stata predisposta una traccia di questionario che è servito come guida durante l'incontro.

La fase di indagine di campo, condotta attraverso interviste della durata variabile tra una e tre ore si è svolta tra giugno e novembre 2022.

Il primo confronto è stato condotto con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria durante il quale è stata condivisa una nota di inquadramento prodotta dal Gruppo di lavoro con l'impostazione della ricerca, una preliminare analisi degli investimenti, una prima ipotesi sulle istituzioni e persone da intervistare.

Sul fronte delle amministrazioni e delle istituzioni, la mappa dei soggetti rilevanti vede principalmente coinvolti gli uffici competenti del MIC e degli enti locali, il neo costituito Consiglio di Amministrazione del Parco archeologico di Sibari e il Supervisore del Patto di Integrità (ActionAid Italia).

I soggetti intervistati sono riportati nel prospetto che segue.

Istituzioni, enti e altri soggetti intervistati

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro
Ministero della Cultura - Direzione Parco Archeologico di Sibari	Storia organizzativa del Parco: trasformazione in museo autonomo e rapporti con la Direzione Regionale e le Soprintendenze; storia degli investimenti del Parco e problematiche tecniche (subsidenza, drenaggi del terreno e costi); collaborazione con gli enti locali e *governance*; attrattività culturale e turistica; criticità connesse alla presenza di criminalità organizzata; sviluppi successivi del Parco	5 agosto 2022
Consiglio di Amministrazione Parco Archeologico di Sibari	Strategia di valorizzazione del Parco; ruolo degli Uffici centrali del MiC; esisti della scelta dell'autonomia museale; problematiche di attuazione degli investimenti (subsidenza); problematiche gestionali; criticità connesse alla presenza di criminalità organizzata; collaborazione interistituzionale; attrattività culturale e turistica: funzione del Museo della liquirizia -Amarelli, relazioni tra Museo e territorio; partecipazione culturale dei cittadini	5 agosto 2022
Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria	Ricostruzione della situazione del Parco prima degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione; governance del ciclo del progetto; dotazione di personale; Il problema del drenaggio del terreno e costo delle pompe idrauliche; attrattività culturale e turistica; esiti delle iniziative di valorizzazione: il progetto "Sibari di Notte"; rapporti con enti locali, Regione, privati; fragilità del tessuto sociale del territorio; rapporti con il Museo della liquirizia – Amarelli; criticità connesse alla presenza di criminalità organizzata	20 giugno 2022

Ente e ruolo	Le finalità conoscitive delle interviste	Data dell'incontro
Comune di Cassano all'Ionio	Politiche per la cultura del Comune; problematiche gestionali del patrimonio culturale comunale e risorse finanziarie; cooperazione con altri Comuni; rapporti con il Parco ed ipotesi di candidare Sibari al riconoscimento UNESCO; rapporti con gli operatori privati del settore turistico e con le imprese culturali e creative del territorio; attrattività culturale e turistica e prospettive	21 Novembre 2022
Comune di Corigliano-Rossano **Direzione per la pianificazione e programmazione dei progetti di coesione territoriale**	Integrazione tra livelli di programmazione e logiche di sistema; ruolo della politica di coesione nel settore culturale; politiche culturali di area vasta; politiche di rigenerazione urbana anche a base culturale; programmi e progetti culturali del Comune; esiti della fusione tra i Comuni di Corigliano e Rossano; tessuto di imprese culturali e creative e capacità delle misure di incentivazione regionali di raggiungere i potenziali beneficiari	5 ottobre 2022
ActionAid Italia	Ruolo del Patto di integrità per il presidio della legalità a Sibari: impostazione e realizzazione; coinvolgimento dei cittadini e di altri enti non profit del territorio; risultati raggiunti; dialogo con gli operatori privati del settore turistico; efficacia ed efficienza degli interventi realizzati nel Parco di Sibari	10 ottobre 2022

3.3 Esiti degli investimenti nel Parco Archeologico di Sibari

L'indagine è stata focalizzata sugli esiti degli investimenti sul Parco Archeologico di Sibari e sul Museo Archeologico della Sibaritide e uno specifico approfondimento è stato dedicato ai risultati raggiunti dal Patto di integrità, strumento di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Amministrazione, gestito da Action Aid Italia che ha effettuato il monitoraggio civico di alcuni degli interventi programmati.

Lo sguardo è stato ampliato alle politiche di valorizzazione culturale intraprese dai Comuni di Cassano all'Ionio e di Corigliano-Rossano, le cui scelte influiscono sui risultati raggiunti e sulle prospettive del Parco stesso.

3.3.1 La governance

La governance del **Parco Archeologico di Sibari e del Museo Nazionale della Sibaritide** è stata oggetto di alcune trasformazioni nel corso dell'ultimo decennio, a seguito delle varie fasi di riorganizzazione del Ministero della Cultura che hanno interessato sia le strutture centrali sia quelle periferiche dal 2014, incrociando l'attuazione dei cicli di programmazione della politica di coesione 2007-2013 e 2014-2020.

Per meglio comprendere l'evoluzione della governance e, come si vedrà più avanti, i riflessi sulla capacità operativa delle strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione, è utile distinguere l'assetto organizzativo di Sibari in due macro fasi, il cui spartiacque può essere identificato nell'istituzione del Parco quale istituto del Ministero della Cultura dotato di autonomia speciale del 2019 (vedi oltre).

La governance prima del conferimento dell'autonomia speciale

Fino all'introduzione della riforma organizzativa del 2014, l'area archeologica di Sibari (non ancora istituita come Parco) era sotto la responsabilità di tutela della Soprintendenza ai beni archeologici, mentre il Museo Nazionale della Sibaritide ricadeva nelle competenze dell'Ufficio territoriale Musei, entrambe strutture operanti sotto il coordinamento della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria[45].

La Direzione regionale svolgeva, sia per l'area archeologica che per il Museo, la funzione di stazione appaltante e la funzione di organizzazione e gestione delle risorse strumentali ed umane.

Con la riforma organizzativa del 2014 ed i successivi aggiornamenti, il principale dei quali intervenuto nel 2019[46], le competenze delle Soprintendenze passano al Polo Museale della Calabria (eccetto i compiti di tutela), a cui viene affidata la responsabilità di garantire il servizio di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura statali e coordinare e promuovere il sistema museale a livello regionale, favorendo la creazione di servizi integrati e garantendo livelli uniformi di qualità.

Il Polo Museale (che successivamente diventerà l'attuale Direzione regionale Musei) mantiene le funzioni di stazione appaltante e assegna il ruolo di RUP a funzionari o tecnici dei suoi uffici o delle Soprintendenze, competenti per le attività di tutela; nel caso di Sibari, la scelta cadeva sui pochi funzionari in servizio che spesso non risiedevano nell'area e che svolgevano il loro compito quotidiano in altri siti e città della Calabria.

Anche le funzioni direzionali dell'area archeologica di Sibari e del Museo sono assegnate a un funzionario che, tuttavia, non poteva esercitare poteri sostanziali di programmazione e attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione.

In sintesi, l'Area archeologica di Sibari e il Museo Nazionale della Sibaritide hanno visto per molti anni le funzioni gestionali distribuite su più uffici dell'amministrazione periferica del Ministero in Calabria, rendendo fragile la catena decisionale in gradi di assicurare la direzione unitaria per gli interventi programmati a valere sulle politiche di coesione, con un effetto di deresponsabilizzazione rispetto all'efficacia complessiva a lungo termine della trasformazione progettata,

Nella fase di allocazione degli investimenti su Sibari da parte Il MiC[47] è mancato il ruolo del direttore unico del Parco, che potesse governare l'intero ciclo di realizzazione dei progetti di tutela e valorizzazione: ideazione, progettazione degli interventi, realizzazione degli interventi, collaudo dei lavori, gestione delle attività successive all'intervento.

[45] La Direzione Regionale, definita come ufficio di livello dirigenziale generale coordina le tre Soprintendenze per i beni archeologici, per beni architettonici e paesaggistici e per i beni storici, artistici ed etnoantropologici e gli Uffici competenti rispettivamente per gli archivi, le biblioteche, i musei. Cfr. D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233, recante regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009 n. 91. In particolare, la Direzione regionale (art.17), ufficio di livello dirigenziale generale, coordina le attività delle strutture periferiche del territorio regionale e cura i rapporti del Ministero e delle strutture periferiche con le regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nella regione medesima.

[46] Cfr. DPCM 171/2014 e DPCM 169/2019. In particolare, sono istituiti: i Segretariati regionali, le Soprintendenze per l'Archeologia e per le Belle arti e Paesaggio (riunificate nel 2020 in un'unica Soprintendenza - Archeologia, belle arti e paesaggio); i Poli museali regionali (divenuti nel 2019 Direzioni regionali Musei); i Musei; le Soprintendenze archivistiche; gli Archivi di Stato.

[47] Cfr. il precedente paragrafo 2.5.2.

La nuova governance: conferimento dell'autonomia speciale

Dal dicembre 2019 il Parco Archeologico di Sibari, ufficio di livello dirigenziale non generale, viene formalmente dotato di autonomia speciale (scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile)[48], attivata dal febbraio 2021 con la formalizzazione dell'incarico di Direzione[49]. Va segnalato, tuttavia, che la gestione delle assunzioni e l'assegnazione del personale agli istituti dotati di autonomia resta attestata a livello centrale (Direzione Generale Organizzazione), mentre la Direzione degli istituti autonomi può disporre solo dell'allocazione interna[50].

Al **Parco Archeologico di Sibari,** che include le **aree archeologiche di Parco del Cavallo e di Casa Bianca, sono assegnati il Museo Nazionale della Sibaritide e il Museo Archeologico Nazionale di Amendolara** (CS)[51].

Gli organi del Parco archeologico e del Museo sono il *Direttore*, Il *Consiglio di Amministrazione* e il *Collegio dei revisori dei conti*[52].

Tra le varie funzioni che il dettato della riforma assegna al Direttore[53] vi è anche il compito di assicurare una stretta relazione con il territorio, sia con riferimento all'ambito della tutela che a quello di valorizzazione e ciò costituisce il presupposto per una maggiore integrazione territoriale delle politiche culturali e per l'attivazione del tessuto socioeconomico locale, come è stato osservato nei Musei autonomi[54] che per primi hanno goduto di tale status.

A supporto del Direttore opera il *Comitato Scientifico*[55], organo consultivo sulle questioni di carattere scientifico nell'ambito di attività dell'istituto.

---

[48] Gli uffici del Ministero dotati di autonomia speciale (art. 33 DPCM 169/2019) hanno autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n.106.

[49] Data di registrazione del contratto del Direttore da parte della Corte dei Conti.

[50] Cfr. art. 25 del DPCM 169/2019.

[51] Per maggiori dettagli si rinvia al sito https://parcosibari.it/

[52] Il *Direttore* gestisce il museo e le aree archeologiche, stabilisce l'importo dei biglietti di ingresso e gli orari di apertura in modo da assicurarne la più ampia fruizione ed elabora, sentita la Direzione regionale Calabria del MiC, il progetto di gestione comprendente le attività e i servizi di valorizzazione, ivi inclusi i servizi da affidare in concessione, al fine della successiva messa a gara degli stessi. È nominato attraverso selezioni pubbliche internazionali. Il *Consiglio di Amministrazione* determina e programma le linee di ricerca e gli indirizzi tecnici dell'attività del museo, in coerenza con le direttive e gli altri atti di indirizzo del Ministero. In particolare, adotta lo statuto, approva la carta dei servizi e il programma di attività annuale e pluriennale del museo, verificandone la compatibilità finanziaria e l'attuazione. Approva, inoltre, il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo e gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal Direttore, monitorandone la relativa applicazione. Il *Collegio dei revisori dei conti* svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile, verifica la regolare tenuta delle scritture contabili ed il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del museo; si esprime altresì sullo statuto del museo e sulle modifiche statutarie. È composto da tre membri effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di presidente, e da due membri supplenti.

[53] Cfr. art. 35 del DPCM 171/2014.

[54] Indicativamente si può segnalare la crescita di Accordi Quadro, Protocolli di intesa e Convenzioni con altri soggetti del territorio per la realizzazione di iniziative culturali, promozione turistica, valorizzazione delle economie locali; a titolo meramente esemplificativo della varietà di relazioni attivate a seguito dell'autonomia si veda il sito web del Museo Archeologico Nazionale di Taranto (Marta), https://museotaranto.cultura.gov.it/it/convenzioni/

[55] Il *Comitato scientifico*, presieduto dal Direttore, è composto da 4 membri, uno designato dal Ministro, uno dal Consiglio superiore "Beni culturali e paesaggistici", uno dalla Regione Calabria e uno dal Comune di Cassano All'Ionio. I componenti sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Alcuni studi[56] hanno fatto emergere aspetti interessanti che il conferimento dell'autonomia ha generato in termini di attrattività per i visitatori (ovunque cresciuti in misura significativa rispetto alla precedente configurazione organizzativa), grazie a una maggiore attività volta alla valorizzazione (ad es. introduzione o ampliamento di pannelli didascalici, supporti audiovisivi, visite guidate, incremento della rotazione delle collezioni esposte, servizi accessori, quali libreria e ristorazione, presenza sul web con un proprio sito dedicato e sui canali social).

Con il nuovo assetto gestionale si è aperta, dunque, una nuova fase per Sibari, molto promettente, i cui primi esiti, come si vedrà più avanti, sono già apprezzabili; ma per consolidare le prime positive evidenze occorrono certamente tempi più lunghi.

La dotazione di personale

La **carenza di personale, soprattutto nei ruoli tecnici, degli istituti e luoghi della cultura del MiC è un problema annoso** che peraltro non riguarda solo Sibari. Il blocco del *turn-over* del MiC che si è protratto per molto tempo è certamente la causa del progressivo invecchiamento dei dipendenti, cui si è associata un'accelerazione del processo di quiescenza del personale. Nella prima fase della riforma, la creazione degli istituti autonomi e di alcune nuove Soprintendenze considerato che le strutture periferiche del MiC erano già impoverite di risorse umane, ha portato a frequenti incarichi ad interim ai dirigenti e all'assegnazione di più zone ai funzionari In servizio, aggravando un fenomeno già in essere prima della riforma.

Più recentemente, nelle more che si concludano le procedure di assunzione di nuovo personale, sia dirigenti che funzionari, avviate con alcuni concorsi pubblici, è stato incaricato personale a tempo determinato per coprire competenze particolarmente carenti (architetti, giuristi, economisti, comunicatori, ecc.) con risorse finanziarie aggiuntive messe a disposizione dal Ministero per il tramite della società in house del MiC Arte, Lavoro e Servizi (ALES) S.p.A.[57].

A Sibari la carenza di personale in generale, e tecnico in particolare, è uno dei problemi che ha afflitto costantemente l'area: in alcune fasi gli architetti, ingegneri e addirittura gli archeologi assegnati al sito si spostavano da Reggio Calabria o altre città.

A fine 2021 il personale contava 18 unità, di cui 1 funzionario amministrativo, 3 assistenti tecnici, 1 operatore tecnico, 12 addetti alla sorveglianza e 1 ai servizi ausiliari. L'unico archeologo è il Direttore che per lo svolgimento delle funzioni tecniche si avvale di ulteriori 4 unità contrattualizzate a tempo determinato dalla società ALES. Secondo la Direzione del Parco, **tale dotazione di personale era sottodimensionata se commisurata all'estensione e alla complessa articolazione del sito (3 aree archeologiche e due Musei tra loro distanti).**

Nel 2022 il personale è aumentato di 6 addetti con funzioni di assistenza alla fruizione e alla custodia raggiungendo i 24 addetti[58] ponendo così rimedio, almeno in parte, alle carenze evidenziate.

---

[56] Si veda, in particolare, Leva L., Menicucci V., Roma G., Ruggeri D. (2019). Innovazioni nella governance dei musei statali e gestione del patrimonio culturale: alcune evidenze da un'indagine della Banca d'Italia. Nella collana Questioni di Economia e Finanza (*Occasional Papers*) edita da Banca d'Italia. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2019-0525/index.html. Il tema è stato peraltro affrontato anche dalle valutazioni condotte nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

[57] Ales – Arte Lavoro e Servizi S.p.A. è una società in house del Ministero della Cultura (MiC), impegnata da oltre vent'anni in attività di supporto alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano e nello svolgimento di attività strumentali alla gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti di tutela messi in atto dal socio unico; cfr. https://www.ales-spa.com/chi-siamo/

[58] A fine 2022 il personale conta 24 unità, di cui 1 funzionario amministrativo, 1 assistente amministrativo e gestionale, 2 assistenti tecnici, 1 operatore tecnico, 13 assistenti alla fruizione, assistenza e vigilanza, 5 operatori alla custodia, vigilanza e accoglienza, 1 addetto ai servizi ausiliari.

3.3.2 Risultati degli investimenti realizzati

Tra il 2015 e il 2016 si sono conclusi gli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2007-2013 per la tutela e valorizzazione dell'area archeologica e la realizzazione di moduli museali (7 a titolarità del MiC, 1 a titolarità del MISE e 1 della Regione Calabria) che hanno anche riguardato la salvaguardia ed il recupero di alcune zone più gravemente interessate dagli allagamenti (Parco del Cavallo e Casa Bianca[59]).

I due interventi finanziati dal PON Cultura e Sviluppo nel 2014-2020 relativi, rispettivamente, agli allestimenti museali e multimediali del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e alla musealizzazione e sistemazione esterna dell'area archeologica denominata "Casa Bianca" risultavano ancora in corso.

L'indagine su questi interventi, perlopiù risalenti al ciclo di programmazione 2007-2013, ha fatto emergere diverse criticità in ordine all'efficacia degli stessi rispetto ai risultati attesi, riassunte di seguito.

Messa in sicurezza del sito dai fenomeni di subsidenza

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 l'azione di messa in sicurezza prevedeva di sostituire permanentemente le pompe idrauliche (realizzate negli anni Settanta dalla Cassa per il Mezzogiorno), considerate a ragione troppo costose a causa dell'operatività continuativa e della costante manutenzione necessaria data la loro vetustà.

L'intervento prevedeva la realizzazione di un complesso sistema di trincee drenanti lungo la viabilità archeologica, per intercettare e raccogliere le acque di risalita dalla falda, convogliandole in apposite vasche dotate di pompe di risalita che ne consentissero l'immissione nei canali di bonifica.

Questo sistema di drenaggio avrebbe dovuto gradualmente risolvere non solo i problemi di risalita dell'acqua di falda, ma anche quelli dello smaltimento di acqua piovana e di scorrimento.

Come ricostruito attraverso le interviste a funzionari e dirigenti del MIC che si sono succeduti nel tempo, durante la realizzazione dell'intervento furono necessari diversi adattamenti tecnici del progetto iniziale e fu necessario gestire imprevisti tecnici, inclusa la necessità di ampliare la capacità di pompaggio dell'acqua con ulteriori pompe idrauliche, aumentando, inevitabilmente, il costo di funzionamento, nonostante uno degli obiettivi perseguiti fosse proprio la riduzione del costo di esercizio complessivo del sistema.

Il sistema drenante è risultato, tuttavia, inefficace, tant'è che l'area del Parco del Cavallo nel 2018, dopo appena due anni dalla conclusione dei lavori si allagò nuovamente e si rese necessario rimettere in funzione le vecchie pompe idrauliche realizzate dalla Cassa del Mezzogiorno negli anni Settanta che prudentemente non erano state del tutto dismesse.

Oltre all'inefficacia per la prevenzione degli allagamenti, a causa del drenaggio potenziato dell'acqua al di sotto della quota archeologica, si sono prodotte alcune frane sotterranee, che hanno danneggiato le strutture archeologiche.

Ad oggi le pompe sono state sostituite con nuovi impianti e si dovrà procedere al restauro completo delle strutture archeologiche danneggiate.

[59] Si veda anche MIC (2015), "I Cantieri del POIn MiBACT. Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013, Asse I", Vol.1, Gangemi Editore, Roma, pp. 22-28, 34, 36, 38.

Figura 3.2 – Parco Archeologico di Sibari, 2022

Fonte: web, novembre 2022

Protezione dalle esondazioni del Fiume Crati

Tra gli interventi programmati a valere sulla politica coesione nel 2007-2013 dal MiC, non era stata prevista la messa in sicurezza del sito dalle alluvioni provocate dalle esondazioni del fiume, poiché il problema investiva il fiume lungo tutto il suo corso e non poteva trovare che limitati interventi sulle immediate sponde al confine con il Parco. Le competenze primarie in tema di prevenzione dalle alluvioni non sono, infatti, in capo al MiC che ha funzioni relative alla pulizia delle aree di sponda e dei canali di scolmatura presenti nelle aree demaniali a sua titolarità diretta, mentre nelle aree demaniali concesse a privati per usi agricoli, la manutenzione deve essere assicurata dai concessionari.
Nel 2013 si è verificato un evento alluvionale che ha sommerso l'area archeologica, producendo molti danni[60] e ha richiesto interventi urgenti di salvaguardia e conservazione - con la rimozione del fango e altri detriti ed il ripristino dei percorsi di visita - per i quali si è intervenuti anche con le risorse della politica di coesione.

Interventi di allestimento del Museo Nazionale della Sibaritide

Il Museo (figura 3.3) è stato oggetto di interventi finanziati nei due cicli di programmazione finalizzati al progressivo allestimento di distinti moduli del percorso espositivo dei reperti venuti alla luce durante gli ultimi anni di scavo, in particolare con l'aggiunta, al complesso museale già esistente, di una nuova unità museografica c.d. "ippodamea" con tre sale multimediali dedicate al racconto della storia di Sibari, nuovi depositi archeologici a completamento della struttura museale, ed opere di efficientamento energetico.

[60] Un sopralluogo dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici dell'allora Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) aveva individuato fra le cause: l'erezione illegale di un agrumeto e di manufatti in pieno demanio fluviale e il mancato intervento di consolidamento dovuto all'incuria del Commissario Straordinario per le infrastrutture della Regione Calabria; fattori che saranno poi oggetto di indagine giudiziaria, i cui esiti non è stato possibile approfondire nell'ambito di questo studio.

I Museo era già stato oggetto, nel corso del tempo, di diversi interventi di allestimento, ed è quindi il risultato della giustapposizione di moduli progettuali, ideati ed effettuati separatamente negli anni, con esiti sulla chiarezza, leggibilità e coerenza interna della strategia di comunicazione adottata nel progetto espositivo nel suo complesso. Secondo l'attuale Direzione del Parco, la logica dell'esposizione non consentiva l'immediata comprensione dell'evoluzione storica del sito con il susseguirsi dei tre insediamenti urbani di Sybaris (a partire dal VII sec. a.C.), Thurioi (a partire dal 440 a.C.) e Copia (a partire dal 193 a.C.).

Con riferimento specifico all'obiettivo di rendere più semplice la comprensione dei reperti ad un'utenza non specialistica, attraverso **l'uso di strumenti digitali**, le prime formulazioni e realizzazioni progettuali hanno raccolto un giudizio piuttosto negativo circa l'efficacia comunicativa per visitatori, sia dalla Direzione del Museo, sia dal monitoraggio civico attivato attraverso il Patto di Integrità (vedi oltre paragrafo 3.3.3).

In forza dell'autonomia la Direzione del Parco negli ultimi anni ha rivisto i criteri espositivi modificando e migliorando (per gli interventi che non erano stati ancora conclusi) l'approccio progettuale. È stato quindi possibile rivedere un intervento multimediale originariamente rivolto ad alimentare un totem con un filmato di ben 45 minuti, frazionandolo in varie tranche di pochi minuti che trovano varia collocazione sia presso il Museo (su touchscreen), sia sul sito web, anche grazie alla disponibilità dell'impresa esecutrice, che ha acconsentito ad apportare le modifiche richieste dalla Direzione, con un risultato considerato soddisfacente dalla Direzione stessa.

Il nuovo allestimento delle sale espositive è stato inaugurato nel dicembre 2021, nonostante la conclusione dei lavori risalisse al 2016, ed il collaudo fosse stato effettuato solo nel 2020 a causa della necessità di rivedere le iniziali realizzazioni.

Quanto agli **interventi di efficientamento energetico**, essi hanno riguardato l'installazione di un impianto geotermico e pannelli solari che si sono però ammalorati senza mai entrare in funzione.

Sono stati inoltre realizzati ulteriori i pannelli solari sul tetto della Casa Bianca, ma anche questi non sono stati mai collegati.

Figura 3.3 – Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide

Fonte: sito web del Parco Archeologico di Sibari

Sistemazione e valorizzazione delle aree archeologiche

Per migliorare la fruibilità dei percorsi del Parco sono stati programmati e realizzati diversi interventi a valere sulla politica di coesione.

Presso il **Parco del Cavallo** sono stati riqualificati i sistemi di visita e dei punti informativi, è stato realizzato un impianto di illuminazione notturna dell'area, e sistemata l'area di accesso dalla SS Ionica, con area sosta, opere di accessibilità e la creazione di una nuova struttura destinata all'accoglienza dei visitatori, in sostituzione di quella esistente, dotata di servizi per l'utenza.

Presso **l'area archeologica di Casa Bianca** sono state realizzate opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del manufatto (ex masseria), già recuperato in precedenza, volti a ripristinare la funzionalità del servizio di bar-ristoro e altre opere manutentive rese necessarie dal degrado intervenuto.

Gli interventi sono stati conclusi nel 2015/2016, anche se con qualche problematica sulla qualità e l'efficacia delle realizzazioni della segnaletica segnalata in particolare dal monitoraggio civico condotto nell'ambito del Patto di Integrità (vedi oltre paragrafo 3.3.3).

Il servizio di ristoro, la cui gestione fu affidata a un soggetto privato[61] sembra abbia ha funzionato solo per poco tempo a causa della mancanza di clientela sufficiente a coprire i costi di gestione, con rinuncia anticipata del concessionario ad erogare in servizio.

A causa dell'endemica scarsità di personale, non è stato possibile sorvegliare l'area dell'immobile dopo l'abbandono da parte del concessionario, che assicurava una funzione di presidio e di controllo. Come conseguenza, l'edificio destinato all'accoglienza dei visitatori e i depositi connessi, privi di sistemi di antifurto efficaci, sono stati oggetto di furti ripetuti e danneggiamenti di diverso genere (impianti, infissi, cavi di rame, e persino del carburante che alimenta le pompe ecc.).

Attualmente l'area archeologica Casa Bianca è chiusa al pubblico.

Va segnalato infine che, sia a Parco del Cavallo sia a Casa Bianca, sono state bonificate e risistemate le zone dei depositi archeologici.

Altre iniziative di valorizzazione delle aree archeologiche

Negli stessi anni in cui si realizzavano gli interventi di sistemazione e valorizzazione delle aree archeologiche, alcuni soggetti privati tentarono di promuovere la realizzazione del **progetto "Sibari di notte"**[62], un racconto dell'area da effettuare in notturna attraverso un percorso di luci, video, ricostruzioni digitali e suoni capaci di stimolare l'attenzione dell'utente sul modello sperimentato per la prima volta a Roma da Piero Angela e Paco Lanciano nei sotterranei di Palazzo Valentini e poi nel Foro di Augusto. Grazie alla disponibilità di Fondazione con il Sud e altri privati fu assicurata la copertura finanziaria dell'iniziativa e fu predisposto un progetto tecnico[63] che costituì la base per la

[61] Non è stato possibile ricostruire con precisione la data di affidamento della concessione del servizio, né l'esatta durata.

[62] L'ipotesi progettuale nasce nel dicembre 2014 all'interno del progetto denominato "Luoghi Ideali" (http://www.luoghideali.it/) che dà vita a una rete di persone (figure di primo piano nei campi dell'economia, dei beni culturali, della loro fruizione e della produzione alimentare, tra cui Fabrizio Barca, Domenico Cersosimo, Piero Guzzo, Paco Lanciano, Patrizia Piergentili, Antonio Schiavelli e molti altri) convinte che il rilancio dell'attrazione turistica e culturale dell'area archeologica potesse accompagnarsi al rafforzamento del marketing degli agrumi, prodotti con successo dalle imprese tecnologicamente avanzate della Piana di Sibari. Il progetto era sostenuto interamente con risorse private, e con un ruolo di primo piano di Fondazione Con il Sud, impegnata a finanziarlo con 500 mila euro, a cui si erano aggiunti ulteriori 110 mila euro con le adesioni di altre Fondazioni, 30 mila euro donati da imprenditori e cittadini calabresi. Su questa base fu siglato nel 2016 un primo Accordo tra l'allora Ministero dei Beni culturali e la Fondazione Con il Sud che tuttavia non ha poi avuto seguito operativo; per una ricostruzione della vicenda da parte dei promotori si veda il sito di Domani: https://www.editorialedomani.it/idee/voci/il-governo-spieghi-il-passo-indietro-sulla-valorizzazione-del-parco-cavallo-rp8w2p8m

[63] Il progetto tecnico è stato predisposto dalla società Mizar s.r.l. specializzata in divulgazione scientifica, fondata nel 1981 da Paco Lanciano, crf. https://www.mizarlab.it/

sottoscrizione, nel 2016, di un Accordo tra Ministero della Cultura e la Fondazione stessa. Tuttavia, quando tutto sembrava pronto per il lancio, l'iniziativa si arenò in quanto il Ministero non riuscì ad individuare una soluzione attuativa compatibile con le norme sulla concessione dei servizi nell'ambito degli appalti pubblici. La discussione si incentrò su due cruciali aspetti:

- la ripartizione dei ricavi netti dell'iniziativa; l'iniziale Accordo tra MiC e Fondazione con il Sud prevedeva che i ricavi affluissero nei primi tre anni quasi esclusivamente (90%) al soggetto che si fosse assunto l'onere della gestione, mentre le norme sull'affidamento in concessione dei servizi prevedevano un massimo del 30%, percentuale che rendeva l'iniziativa non sostenibile dal punto di vista finanziario;
- il soggetto che avrebbe dovuto emanare il bando per l'individuazione del suddetto soggetto gestore, la Fondazione Con il Sud principale soggetto finanziatore i lo Ministero.

In quella fase il Ministero non trovò una soluzione giuridico-amministrativa capace di superare l'*empasse*, non riuscendo ad inquadrare la natura del progetto in una fattispecie diversa e distinta dal servizio da erogarsi in regime di concessione, come allora previsto al Codice dei beni culturali[64], e di conseguenza l'Accordo precedentemente sottoscritto fu invalidato.

Oggi possiamo dire che si sarebbe forse potuta sperimentare una iniziativa di partenariato speciale pubblico-privato[65], istituto all'epoca previsto dalla normativa, ma ancora mai applicato[66].

3.3.3 L'esperienza del Patto di Integrità

Il Patto di Integrità (PI)[67] è un'attività di monitoraggio civico destinato a verificare *in itinere* l'impegno da parte della stazione appaltante e degli appaltatori al rispetto di determinate clausole in materia

[64] Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

[65] Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP) è una fattispecie introdotta dall'art. 151 del Codice degli Appalti 163/2016, confermato dall'art. 134, comma 2 del nuovo Codice (Dlgs. 36/2023). In estrema sintesi, è un Accordo di collaborazione di lunga durata (pluridecennale) tra un soggetto pubblico che detiene la disponibilità di un bene ed un altro soggetto, pubblico o privato, che assume la responsabilità di cura del suo processo di valorizzazione e in cui i soggetti concorrono alla pari, ciascuno per il proprio ruolo, con finalità di Interesse generale; consente di superare la separatezza tra soggetto pubblico, quale unico responsabile dell'Interesse pubblico, ed interesse privato, inteso come percettore di un vantaggio (ad es. diritto esclusivo di sfruttamento economico di un bene pubblico). Definisce il suo oggetto contrattuale non in via predeterminata alla stipula dell'Accordo ma nel corso della collaborazione (c.d. contratto in formazione progressiva) ed è ordinariamente non a «titolo oneroso» per i soggetti pubblici che detengono la disponibilità del bene, differentemente che nelle forme ordinarie di collaborazione pubblico-privato (prezzo contro prestazione, o concessione del bene contro prestazione). Per una trattazione sull'argomento cfr. F. Milella, Patrimonio Quo Vadis - Un Mainstream per i Partenariati "Speciali" dell'Art.151, in Letture Lente, AGCult, 2 novembre 2020 e la documentazione predisposta dalla Fondazione Fitzcarraldo disponibile all'indirizzo web. https://artlab.fitzcarraldo.it/sites/default/files/PSPP%20151_Dalle%20prime%20sperimentazioni%20orientamenti%20operativi%20per%20il%20futuro_Franco%20Milella_0.pdf

[66] La prima esperienza di Partenariato Speciale Pubblico-Privato si realizza a Bergamo nel 2018 e mette insieme una storica Compagnia di Teatro Contemporaneo come il Teatro Tascabile e l'Amministrazione comunale; esperienza che ha fatto da apripista per le esperienze successive; cfr. https://carmine.teatrotascabile.org/pspp/

[67] Il Patto di Integrità è uno strumento di prevenzione nei confronti di pratiche corruttive, concussive o comunque tendenti ad inficiare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa nell'ambito dei pubblici appalti banditi dall'Amministrazione. Elaborato agli inizi degli anni '90 dall'organizzazione non governativa Transparency International da allora è stato applicato in circa 15 Paesi, su 300 progetti diversi. Agli inizi del 2015, La Commissione Europea, attraverso il Direttorato Generale per le Politiche Regionali, ha lanciato il progetto *Integrity Pacts: Civil Control Mechanisms for safeguarding EU funds*. Lo scopo era quello di testare i Patti d'Integrità nelle procedure di gare d'appalto per le opere finanziate con fondi strutturali e di investimento europei. Durante il 2015 si è svolta un'attività di advocacy e selezione tra i potenziali enti che amministrano fondi europei nei Paesi dell'Unione interessati al progetto. Le valutazioni hanno portato così alla selezione di un gruppo ristretto di

di trasparenza, di anticorruzione e più in generale di quanto è previsto dal Codice degli appalti pubblici[68]. Il Patto di integrità è stato sperimentato, su impulso della Commissione Europea, nel corso dell'attuazione del FESR per il periodo 2014-2020 in 18 realtà europee di cui 4 in Italia, per ognuna delle quali è stato selezionato un supervisore indipendente che, a sua volta, poteva ricorrere ad un partenariato più ampio.

Grazie all'adesione del MiC- Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 all'iniziativa, ActionAid Italia[69], un Ente del Terzo Settore e Organizzazione Non Governativa, è stata selezionata dalla Commissione Europea, per il tramite di Transarency International, come Supervisore indipendente[70] del PI di Sibari.

Il PI di Sibari è articolato in due sezioni: l'Accordo di monitoraggio tra la Stazione appaltante (Segretariato regionale del Ministero della Cultura per la Calabria) e ActionAid Italia; il Patto di Integrità vero e proprio, sottoscritto da tutti dagli operatori economici partecipanti alla gara, e al cui rispetto è tenuto l'aggiudicatario della gara stessa[71].

Gli obiettivi esplicitati nell'**Accordo di monitoraggio,** sottoscritto a dicembre 2016, sono così riassumibili:

- prevenzione e contrasto al fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata;
- prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e nel comportamento degli operatori economici;
- sensibilizzazione alla cultura della legalità mediante la condivisione dei criteri di comportamento orientati all'integrità, alla responsabilità, alla trasparenza reciproca;
- rafforzamento del *civic engagement* e, più in generale, della consapevolezza del ruolo della società civile destinataria di nuovi strumenti di rendicontazione, trasparenza e comunicazione.

Nello specifico l'Accordo prevedeva **il monitoraggio di due degli interventi programmati a Sibari: la musealizzazione dell'area del Parco Archeologico di Sibari denominata Casa Bianca e il riallestimento delle sale del Museo archeologico nazionale della Sibaritide**.

Il **Patto di Integrità** prevedeva il coinvolgimento della società civile per il tramite Organizzazioni Non Governative, ampliato anche ai cittadini del territorio; Il PI contiene infatti alcune clausole per accrescere la partecipazione delle comunità locali come l'organizzazione sistematica di incontri con i cittadini, cui erano tenuti a partecipare anche i rappresentanti delle imprese aggiudicatarie dell'appalto, la gestione e il mantenimento di un flusso informativo costante assicurato da un sito web dedicato[72] e da relazioni e documenti inviati ai partecipanti.

enti e progetti per il periodo 2016-2019; cfr. https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/news/2017/01/16-01-2017-integrity-pacts-better-safeguarding-and-use-of-eu-funds

[68] Sul piano legislativo, lo strumento del Patto di integrità è previsto dalla Legge n. 190/2012 (c.d. legge Severino).

[69] ActionAid è un'associazione eretta in Ente Morale con D.M. del 10.10.96, iscritta nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore. Organizzazione Non Governativa, riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, opera "*per promuovere e animare spazi di partecipazione democratica ovunque, in Italia e* nel *mondo, coinvolgendo persone e comunità nella tutela dei propri diritti. Collabora a livello locale, nazionale e internazionale per realizzare il cambiamento e per far crescere l'equità, migliorando la qualità della democrazia e sostenendo così chi vive in situazioni di povertà e marginalità*." Per maggiori dettagli si veda il loro sito: https://www.actionaid.it/chi-siamo/organizzazione/storia-di-actionaid

[70] Il monitoraggio, con la supervisione di ActionAid, è stato condotto in collaborazione con Amapola - Progetti per la sicurezza delle persone e delle comunità e Transparency International Italia.

[71] Il Patto di Integrità è tra i documenti che i concorrenti alla gara di appalto devono sottoscrivere per accettazione ed è allegato al contratto sottoscritto con la ditta vincitrice.

[72] Si veda al link: https://monitorappalti.it/patto-di-integrita/ e al link: https://monitorappalti.it/progetto/museo-archeologico-nazionale-della-sibaritide-e-parco-archeologico-di-sibari/.

L'esperienza del PI di Sibari, sulla base di quanto ricostruito attraverso l'analisi documentale e le interviste, ha prodotto risultati interessanti soprattutto con riferimento alle procedure di aggiudicazione/ realizzazione dei lavori e alla qualità progettuale, e alla capacità di mobilitare la partecipazione della cittadinanza ai processi di monitoraggio civico.

Con riferimento alle **procedure di aggiudicazione/realizzazione dei lavori e la qualità progettuale**, il monitoraggio civico ha evidenziato che[73]:

- sotto il profilo formale, le procedure di aggiudicazione/realizzazione non hanno presentato particolari criticità e non sono stati rilevati tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata[74], secondo il giudizio del Supervisore indipendente anche per via della taglia finanziaria degli interventi piuttosto contenuta[75];

- la qualità progettuale è stata, invece, come anticipato, oggetto di diverse osservazioni; riguardo alla realizzazione di pannelli utili al migliorare la fruizione dell'area archeologica Casa Bianca sono stati formulati giudizi sulla grafica, i contenuti e il posizionamento, rilevando delle inadeguatezze rispetto ai bisogni dei fruitori (incapacità di destare interesse, linguaggio eccessivamente tecnico e prolisso, distanza dal percorso di visita, assenza di sedute e pensiline); riguardo agli allestimenti multimediali del Museo, l'intervento è stato giudicato non efficace e non coerente con i bisogni dei fruitori. I due interventi sono stati successivamente oggetto di una profonda revisione e di una vera e propria riprogettazione da parte dei responsabili del Parco archeologico di Sibari.

La partecipazione della cittadinanza al monitoraggio ha coinvolto un primo gruppo di **circa venti referenti di associazioni,** organizzazioni e comunità, locali e nazionali, attive su tutto il territorio calabrese, dalla Sibaritide (zona direttamente interessata dai due interventi monitorati, da cui la maggior parte di essi proviene) alla più distante provincia di Catanzaro.

La partecipazione al monitoraggio civico si è tuttavia progressivamente affievolita a causa di:

- la difficoltà a entrare pienamente nel merito tecnico delle procedure osservate con il monitoraggio data la complessità delle normative in materia appalti pubblici;

- tempi lunghi di osservazione dei progetti in corso di realizzazione, dovuti anche all'irrompere della pandemia da Covid 19, che ha comportato anche una limitazione rilevante alla possibilità di effettuare sopralluoghi nei cantieri, aspetto considerato decisamente più

[73] Dal sito del Patto di Integrità è possibile scaricare la ricca documentazione prodotta dal Supervisore indipendente che analizza dati relativi all'intero ciclo dell'affidamento. Si vedano in particolare "*Verifica delle clausole dell'Accordo di Monitoraggio sottoscritto in data 29/12/2016 tra il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni culturali in Calabria e ActionAid International Onlus*" e "*Verifica delle clausole del Patto di Integrità sottoscritto in data 29/12/2016 tra il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni culturali in Calabria e ActionAid International Onlus*". link: https://monitorappalti.it/progetto/museo-archeologico-nazionale-della-sibaritide-e-parco-archeologico-di-sibari/.

[74] Il tema della criminalità è stato osservato da ActionAid con il sostegno degli enti competenti (Procura e Polizia di Stato).

[75] Secondo ActionAid sarebbe invece a maggiore rischio di infiltrazioni criminali il piano di investimenti per la messa in sicurezza della SS 106 a titolarità dell'ANAS nel cui ambito sono state previste "opere compensative" (attrezzare la viabilità di servizio al sito ed effettuare studi, sondaggi, scavi, valorizzazione delle emergenze e dei reperti), da realizzarsi nel Parco Archeologico di Sibari per un costo di circa 17 milioni di euro, la cui responsabilità attuativa spetterebbe al Parco stesso https://www.gazzettaufficiale.it/atto/vediMenuHTML?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-10&atto.codiceRedazionale=22A06337&tipoSerie=serie_generale&tipoVigenza=originario)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2022-11-10&atto.codiceRedazionale=22A06337&elenco30giorni=true

interessante rispetto all'analisi della documentazione di gara e delle relazioni di avanzamento lavori;

- il campo di osservazione circoscritto ai soli interventi di allestimento del Museo Nazionale e alla sistemazione esterna dell'area archeologica Casa Bianca (due degli undici interventi in corso di realizzazione), mentre erano ritenuti di maggior interesse i progetti più controversi, finalizzati a risolvere i problemi di subsidenza (trincee drenanti) che tuttavia, secondo l'Accordo sottoscritto, non erano oggetto di monitoraggio[76].

Il giudizio di ActionAid, nonostante le questioni sopra richiamante è nel complesso positivo, accompagnato da un'osservazione di carattere generale per la fase post intervento: la carenza di personale dipendente dall'amministrazione (giardinieri, manutentori, artigiani, tecnici) e l'eccessivo ricorso alle esternalizzazioni per far fronte alle complesse esigenze manutentive del Parco Archeologico di Sibari.

Il lavoro di osservazione degli interventi e l'attività di coinvolgimento del partenariato locale, svolto da ActionAid attraverso il Patto di Integrità, è particolarmente interessante e prezioso, soprattutto in un contesto sociale ed economico fragile quale quello della Sibaritide.

Esaurito il compito di ActionAd, resta alle amministrazioni pubbliche (centrali e locali) e al mondo associativo e culturale del territorio il compito di non disperdere questa esperienza, entrando in un'ottica di rafforzamento del capitale sociale determinante per uno sviluppo a lungo termine che metta al centro cultura e legalità.

3.3.4 Le relazioni tra Parco Archeologico di Sibari, Regione ed Enti locali

Nella fase di messa a punto della programmazione dei cicli della politica di coesione 2007-2013 e 2014-2020 sul **Parco Archeologico di Sibari**, come ricostruito nell'indagine di campo, **le relazioni del MiC, nelle sue strutture centrali e periferiche, con le istituzioni territoriali sono state occasionali e più formali che sostanziali.**

Un punto nodale di collaborazione tra **Regione Calabria e MiC**, indotto, peraltro, dagli indirizzi per l'attuazione definiti prima nel Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013 e poi nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, può essere individuato nell'Accordo Operativo di Attuazione (cfr. Capitolo 2) strumento che avrebbe dovuto permettere ai programmi a titolarità centrale e regionale di promuovere sinergie di intervento sul territorio demarcando altresì i rispettivi ambiti di competenza[77]. Tuttavia, all'istituzione del Tavolo tecnico regionale[78], che avrebbe dovuto accompagnare l'attuazione dei programmi, in realtà, non è mai stato dato seguito; di conseguenza, se da un lato sono certamente state rispettate le "regole di ingaggio" con riferimento alla demarcazione del rispettivo ambito di intervento, dall'altro non si è colta l'opportunità che una cooperazione più sistematica avrebbe potuto produrre a livello territoriale (sinergie).

Si segnalano alcune eccezioni: il POR FESR Calabria 2007-2013 ha contribuito alla realizzazione di azioni preparatorie alla ripresa dello scavo sistematico dell'area archeologica di Sibari (intervento

[76] Secondo l'Accordo di monitoraggio sottoscritto con la stazione appaltante non era oggetto di osservazione la fase di progettazione degli interventi, che nel caso delle trincee drenanti era stata conclusa nel 2016.

[77] https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2018/06/AOA_PON-Cultura-e-Sviluppo_Calabria.pdf

[78] Cfr. articolo 8 dell'Accordo Operativo di Attuazione sottoscritto tra Regione Calabria e MiC-Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020; per utilità di consultazione si riporta qui il link all'Accordo, già indicato nel Capitolo 2 di questo Rapporto, https://ponculturaesviluppo.cultura.gov.it/my_uploads_pcs/2018/06/AOA_PON-Cultura-e-Sviluppo_Calabria.pdf

concluso nel 2012) e ha sostenuto l'iniziativa Magna Grecia Teatro Festival per quattro edizioni dal 2010 al 2013; inoltre, nell'ambito del sostegno offerto dalla Regione Calabria a valere sulla politica di coesione al Peperoncino Jazz Festival, circuito attivo da quasi vent'anni, sono si realizza il Sibari Jazz fest(ival) musicali, anche con il contributo di risorse ordinarie del MiC (Fondo Unico per lo Spettacolo) [79].

Fatte salve le eccezioni richiamate, mentre la **programmazione a titolarità centrale si è concentrata strettamente all'interno dei confini del Parco Archeologico, la programmazione a titolarità regionale si è proiettata sul recupero di altri beni del patrimonio culturale, lasciando sullo sfondo la comune cornice strategica di sviluppo culturale del territorio che, in linea teorica, aveva improntato la programmazione.**

Le **relazioni con gli enti locali,** e segnatamente con il Comune di Cassano all'Ionio, entro cui ricade il Parco Archeologico, e con il Comune Corigliano Rossano che confina con esso, **sono state per lungo tempo sostanzialmente assenti.**

Va segnalato, però che, **negli ultimi due anni, si registrano alcuni segnali di collaborazione promettenti** (ad esempio, l'ipotesi di destinare l'ex carcere di Corigliano Rossano a sede periferica degli uffici del Parco Archeologico di Sibari, vedi oltre paragrafo 3.4) il cui consolidamento potrebbe nel tempo positivamente incidere sulla capacità non solo di rendere più attrattiva l'area archeologica e i Musei di Sibari per i visitatori, ma di attivare l'economia locale, capacità che sinora è indubbiamente mancata. Questi segnali sembrano **riconducibili non solo a una maggiore dinamicità delle amministrazioni comunali, ma anche al nuovo assetto di governance del Parco Archeologico cui l'autonomia speciale ha fornito maggiori poteri decisionali.**

3.4 Esiti dell'indagine sugli altri investimenti culturali a Cassano All'Ionio e a Corigliano Rossano

Nelle città di Cassano all'Ionio e di Corigliano Rossano[80], come illustrato al cap. 2, la politica di coesione ha sostenuto diversi interventi per un ammontare di risorse pari a circa 25 milioni di euro (esclusi gli interventi sul Parco Archeologico di Sibari e sul Museo Nazionale a titolarità del MiC).

A **Cassano all'Ionio** è rilevante l'attività di valorizzazione dell'importante sito delle **Grotte di Sant'Angelo** (Figura 3.4)[81] (per un importo totale di 3,45 milioni di euro), conclusa nel 2012, ad esito della quale sono state aperte al pubblico attraverso un servizio affidato dal Comune a una cooperativa locale[82] riuscendo ad attrarre, con discreto successo secondo l'amministrazione comunale, turisti presenti nella costa durante la stagione balneare. Il periodo di apertura al pubblico,

[79] Cfr. https://italiajazz.it/evento/magna-grecia-jazz-fest-peperoncino-jazz-festival/ ed in particolare la sezione del sito https://italiajazz.it/trasparenza-amministrativa/

[80] Il Comune di Corigliano Rossano è esito della fusione di due Comuni, Corigliano Calabro e Rossano, avvenuta 2018 (Legge Regionale n. 2 del 2 febbraio 2018) su proposta delle amministrazioni locali e previa consultazione della cittadinanza con referendum consultivo regionale.

[81] Le Grotte di Sant'Angelo sono un sistema carsico (2.563 metri) formato da tre cavità collegate da cunicoli naturali con rilevante valore storico archeologico che attestano la presenza umana fin da IV millennio a.C., situate nelle viscere di Monte S. Marco a Nord della città di Cassano. Le maggiori testimonianze archeologiche sono conservate presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

[82] A giudizio dell'amministrazione comunale una gestione diretta da parte del Comune non è praticabile a causa della scarsità della dotazione di unità di personale e della mancanza di competenze e professionalità necessarie, cui si collega la difficoltà a far svolgere ai propri dipendenti mansioni diverse da quelle per cui sono contrattualizzati.

tuttavia, è stato piuttosto breve a causa del distacco di un masso al di sopra dell'accesso alle Grotte, a seguito del quale il sito è stato chiuso.

Nella fase di gestione commissariale dell'amministrazione comunale (2017-2018)[83] non si è potuto procedere alla messa in sicurezza del sito fino all'insediamento della nuova Giunta che, recentemente, ha reperito le risorse finanziarie per procedere ai lavori che consentiranno la riapertura al pubblico.

Ad oggi, in attesa che si completino le procedure di affidamento dei lavori e la realizzazione delle opere di consolidamento delle pareti rocciose e dell'impianto elettrico (che nel frattempo si è ammalorato), e che si definiscano le procedure di affidamento della gestione, le Grotte sono chiuse al pubblico.

Figura 3.4 – Grotte Sant'Angelo – Cassano All'Ionio

Fonte: https://www.facebook.com/photo/?fbid=10223172130965872&set=gm.4804774089542571

Un altro progetto sostenuto nella città di Cassano è quello relativo al recupero di **Palazzo Nola** (3 milioni di euro a valere sul Patto Calabria 2014-2020 – Fondo Sviluppo e Coesione) la cui attuazione è di responsabilità della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Calabria (MiC). Il Palazzo nobiliare dell'800, a lungo abbandonato, fu acquisito nel 2016 dalla Diocesi di Cassano con l'idea di trasformarlo nel Nuovo Museo della città per diffondere la conoscenza del patrimonio diocesano e culturale, sociale, artistico, produttivo ed enogastronomico del territorio.

Ma ad oggi, dopo la sottoscrizione della convenzione (nel 2019) tra la Regione Calabria e il MiC, non sembra sia stato ancora avviato l'iter progettuale[84].

[83] Il Comune di Cassano All'Ionio è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata nel gennaio 2017 ed è stato amministrato da un Commissario di Governo fino al 2019, quando si è insediata la nuova Giunta Comunale, a seguito dello svolgimento delle elezioni

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-12-23&atto.codiceRedazionale=17A08589&elenco30giorni=false

[84] Si veda i report di monitoraggio civico redatto da un team di A scuola di OpenCoesione al link https://it.monithon.eu/report/view/1112

Merita menzione, infine, il progetto **"Parco Culturale della Sibaritide"** finanziato dalla programmazione regionale nel ciclo 2014-2020, che rappresenta un tentativo di programmazione di area vasta con il coinvolgimento di 17 comuni dell'alto Ionio cosentino, ma che ancora fatica a giungere all'approvazione.

A **Corigliano Rossano**, gli investimenti (in totale di 15 milioni di euro allocati dalla programmazione regionale in gran parte nel ciclo 2007-2013) si sono concentrati (poco meno di 6 milioni di euro) sul recupero di aree dei centri storici, inclusi edifici di pregio, per migliorarne la vivibilità e attrattività, tra cui:

- il restauro del Castello Ducale di Corigliano[85], concluso agli inizi degli anni Duemila, oggi gestito da una associazione culturale[86] (Figura 3.5, lato sinistro);
- la musealizzazione del CODEX Purpureus[87], gestito dalla Curia attraverso una Associazione[88] (Figura 3.5, lato destro);
- il restauro di monumenti e chiese di pregio come la Chiesa-oratorio di S. Marco, l'Abbazia di Santa Maria del Patire, il Palazzo De Russis.

L'obiettivo prioritario della politica di investimenti pubblici alla scala comunale è, infatti, restituire alle due città, fino al 2018 entità amministrative distinte, qualità e urbana e paesaggistica andata perduta nel tempo, secondo l'approccio integrato definito dall'Agenda Urbana 2014-2020, fatto proprio dal Programma FESR-FSE della Regione Calabria[89].

L'Agenda Urbana di Corigliano-Rossano, pur registrando un fortissimo ritardo attuativo[90], consta di una serie di interventi, tra i quali quelli rivolti alle sedi degli Uffici comunali, ospitati in edifici di pregio storico[91] e dal forte valore simbolico legato alla presenza delle istituzioni dello Stato in aree "difficili" delle due città.

---

[85] Il restauro del Castello in quanto stato concluso all'inizio degli anni Duemila non è presente tra gli interventi monitorati nel portale OpenCoesione, cfr. https://www.comunecoriglianorossano.eu/2022/12/12/quattro-giorni-di-eventi-per-il-ventennale-del-restauro-del-castello-ducale/

[86] Si tratta dell'Associazione culturale White Castle. Il Castello di Corigliano è aperto al pubblico con orari ampi e nel 2019, anno pre pandemico, i visitatori rilevati dall'Istat sono stati circa 20.000; è sede di spettacoli dal vivo (al chiuso e all'aperto) e di congressi e convegni, nonché affittato per l'organizzazione di feste private; cfr. https://www.castellodicoriglianocalabro.com/la-storia

[87] Il *Codice* è un evangeliario in lingua greca del 550 d.C., composto di 188 fogli di pergamena contenenti il Vangelo secondo Matteo e il Vangelo secondo Marco, oltre ad una lettera di Eusebio di Cesarea a Carpiano sulla concordanza dei vangeli. Il Codex è stato riconosciuto Patrimonio dell'Umanità e inserito nelle liste Unesco alla Categoria "*Memory of the Word*". Secondo i dati Istat, al 2019 ha registrato 14.000 visitatori.

[88] Si tratta di Insieme per Camminare (IpC), un'associazione culturale no profit nata nel 2017. Si propone di "*promuovere lo sviluppo turistico e culturale, la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e favorire la formazione attraverso la creazione di reali opportunità di sviluppo educativo e professionale, utilizzando vari modelli e opportunità*". Si veda il sito https://www.insiemepercamminare.com.

[89] Per una disamina dell'avanzamento dell'Agenda Urbana in Calabria, e negli altri programmi finanziati dalla politica di coesione europea, si veda IFEL, Fondazione ANCI, Agende Urbane POR 2014-2020: stato di attuazione, n.4/2022, cfr. https://easy.fondazioneifel.it/contenuti-pub/DOCUMENTI/BecchiBGESTIONE_PUBBLICAZIONE25112022155728/n.4-2022_attuaz%20Agende%20urbane%2014-20.pdf

[90] La copertura finanziaria degli interventi dell'Agenda Urbana di Corigliano Rossano a causa del ritardo attuativo, e considerate le tempistiche di spesa stringenti del POR Calabria 2014-2020, è stata comunque assicurata a valere sulle risorse della politica di coesione nazionale (FSC).

[91] Palazzo Garopoli, a Corigliano, sede del Consiglio comunale; Convento di San Bernardo, seconda sede del Comune a Rossano; Palazzo ex Ghiacciaia, sede di altri uffici comunali.

La città è, inoltre, beneficiaria del "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare" (PINQUA)[92] con tre progetti, per un totale di 45 milioni di euro, con finalità prevalentemente di natura sociale, di ridisegno degli spazi pubblici e qualificazione dei servizi. È importante evidenziare che nel PINQUA la cultura trova un suo ruolo rilevante con il:

- recupero dell'**ex carcere di Rossano** che dovrebbe trasformarsi in una sede periferica del Parco Archeologico Nazionale di Sibari dove ospitare funzioni museali e percorsi espositivi virtuali, multimediali e immersivi per la conoscenza del territorio;
- intervento di recupero di **Castel San Mauro**, una masseria fortificata in area rurale di cui è in corso l'acquisizione da parte del MiC, nell'ambito del più ampio progetto di riqualificazione del quartiere Cantinella.

Figura 3.5 – Castello Ducale a Corigliano e Codex Purpureus a Rossano

Fonte: Wikipedia

Il Comune di Corigliano Rossano ha messo al centro della politica locale l'integrazione delle due città dopo l'unificazione in un'unica realtà amministrativa, scelta già di per sé rilevante e non scontata[93], ma, allo stesso tempo, non ha mancato di avviare un **dialogo sia con il Parco Archeologico di Sibari** (rifunzionalizzazione dell'ex carcere)**, sia con gli altri Comuni del territorio** per l'elaborazione di un **Piano Urbanistico Territoriale intercomunale** (a cui recentemente ha aderito anche il Comune di Cassano all'Ionio) che può preludere a una programmazione di sistema e di area vasta di interesse anche per l'ambito culturale.

[92] Il programma è finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (PNC) sotto la competenza dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti (MIT, allora Ministero delle Infrastrutture e dalla Mobilità Sostenibile - MIMS). Per una breve descrizione dei progetti relativi a Corigliano Rossano si rinvia al documento predisposto dal MIMS - PINQUA - Progetti e prime evidenze, disponibile al link

https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-06/Report%20PINQuA.pdf

[93] In Italia, il processo di fusione dei Comuni è in crescita, anche se con lentezza; secondo dati del Ministero dell'Interno, nel 2020, risultano compiute, complessivamente, 141 fusioni. Corigliano Rossano è uno dei due casi a livello nazionale che si colloca nella classe demografica 66 mila - 99 mila abitanti (insieme a Pesaro), mente la gran parte degli enti nati a seguito della fusione di colloca nella fascia 1.000 – 9.999 abitanti. Cfr. Pacella R. (a cura di) Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali -Direzione Centrale della Finanza Locale, Le fusioni dei comuni. Lo stato di attuazione. Profili ordinamentali e finanziari, disponibile al link
https://dait.interno.gov.it/documenti/studio-le-fusioni-dei-comuni.pdf

3.5 L'attivazione del settore privato e le occasioni di sviluppo territoriale

L'indagine ha messo in evidenza, da un lato, la fragilità della struttura sociale e produttiva del territorio dovuta all'alta densità criminale e ai diffusi fenomeni di microcriminalità, dall'altro i controversi esiti degli investimenti realizzati per la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il **settore turistico**, concentrato sulla fascia costiera, opera quasi esclusivamente nel periodo estivo ed è dominato dalla presenza di villaggi turistici che operano a prezzi bassi e sulla quantità, e con scarse o nulle relazioni con il territorio. A questa tipologia prevalente di offerta turistica si aggiunge una ricettività di modesta qualità, aperta sostanzialmente nel periodo di altissima stagione balneare (agosto), e con una specializzazione professionale piuttosto bassa.

I **settori culturali e creativi** fanno fatica ad emergere in questo territorio, pur in presenza di diversi operatori culturali, come compagnie di teatro, associazioni musicali jazzistiche e di danza di rilievo regionale e nazionale, alcune delle quali sostenute dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MiC e che hanno beneficiato, soprattutto nel ciclo di programmazione 2007-2013, dei finanziamenti della politica di coesione per attività culturali che ne hanno, in parte, rafforzato la capacità di produzione culturale.

Guardando più complessivamente al sistema produttivo, pur nella fragilità, non mancano eccellenze, ad esempio nella **produzione agricola** (colture pregiate di agrumi), nella **filiera agroindustriale** (produzione di vini DOP), e nella produzione di **liquirizia**[94] con la presenza, da quasi trecento anni, dell'impresa a tradizione familiare Amarelli S.p.A. affermata sul mercato nazionale e internazionale[95], e che costituisce anche un punto di riferimento culturale del territorio.

Al riguardo, una realtà importante ed interessante nel panorama nazionale è il **Museo della Liquirizia** fondato dalla famiglia Amarelli e gestito dall'omonima azienda, la Amarelli S.p.A. Si tratta di uno dei musei d'impresa più visitati in Italia (nel 2019 ha superato le 50.000 visite) e sicuramente il sito più visitato nel territorio (ben oltre i numeri attestati nel Parco Archeologico), frequentato perlopiù da turisti italiani ed è meta di numerose scolaresche. Partecipa alle reti dei musei d'impresa italiani, quali "Museimpresa" di Confindustria e all'Associazione dei Musei storici d'impresa di Firenze. Oltre all'attività museale, gestita direttamente con proprio personale dipendente, la società Amarelli dispone di un auditorium in cui si realizzano spettacoli ed eventi culturali e che viene concesso a titolo gratuito a soggetti non profit o istituzioni per iniziative culturali[96]; ha, inoltre promosso e partecipa da molti anni al finanziamento del "**Premio Ausonia**"[97], rivolto a personalità che hanno avuto un merito particolare in ambito culturale (cinema, teatro, musica, ecc.), con una attenzione particolare alle donne. Si tratta di un importante evento di promozione del territorio, e contribuisce tutt'oggi a rendere nota un'area che non è oggetto di efficaci campagne di comunicazione, ad eccezione di quelle istituzionali della Regione Calabria. Sono state avviate, infine, sperimentazioni di collaborazione e di rete con il Museo diocesano del Codice purpureo a Rossano e con il Castello Ducale di Corigliano: si offrono sconti sul prezzo di ingresso a chi ha già acquistato il biglietto in uno

[94] In Italia, la produzione di liquirizia è concentrata per l'80% in Calabria.

[95] La Famiglia Amarelli ha fondato il primo impianto proto industriale di lavorazione della liquirizia nel 1731 a Rossano Calabro, cfr. https://www.amarelli.it/la-storia/

[96] L'auditorium viene concesso, a pagamento, anche a soggetti privati profit.

[97] Cfr. https://www.premioausonia.it/sostieni-il-premio-ausonia/

degli altri due Musei. Si tratta di una pratica non formalizzata in Accordi o Convenzioni, ma che potrebbe strutturarsi ed estendersi ad altri luoghi della cultura del territorio.

La famiglia Amarelli rappresenta quindi un attore locale di estrema rilevanza per la costruzione di politiche di sviluppo culturale, il cui ruolo è stato riconosciuto dal nuovo assetto gestionale del Parco Archeologico di Sibari, come testimonia la sua presenza, con un rappresentante, nel Consiglio di Amministrazione.

In conclusione**, gli esiti della strategia di valorizzazione del Parco Archeologico** sin qui realizzata attraverso gli investimenti descritti in precedenza, con l'aspettativa di un sostanziale incremento dei visitatori**, non si sono ancora innescati:** nel 2019, come già evidenziato nel capitolo 1, i visitatori erano circa 12.500 (20.000 nel 2018), un numero risibile se commisurato all'importanza culturale del sito e alla generale tendenza alla crescita della fruizione dei luoghi della cultura in quegli anni.

Evidentemente hanno enormemente influito le problematiche rilevate nel ciclo degli investimenti illustrate nei paragrafi precedenti.

In questo contesto l'attivazione dell'economia locale e della filiera dei servizi culturali è stata di fatto molto debole, se non del tutto assente.

Tuttavia, secondo tutti gli intervistati il rilancio di una politica di valorizzazione del Parco Archeologico di Sibari e il recente riconoscimento dell'autonomia gestionale hanno cambiato completamente la prospettiva, anche se gli esiti di questa trasformazione appena avviata potranno essere osservati solo negli anni a venire.

4. APPRENDIMENTI VALUTATIVI

In questo capitolo si esplicitano le conoscenze e gli apprendimenti valutativi per rispondere alle domande di valutazione. Il capitolo è suddiviso in due paragrafi.

Nel primo si riprendono gli obiettivi della programmazione e i cambiamenti attesi (la cosiddetta teoria del programma) – espliciti o impliciti – dando evidenza ai processi di trasformazione osservati.

Nel secondo si sintetizzano le evidenze che rispondono alle tre macro domande di valutazione che si riportano per memoria (cfr. capitolo 3) e che hanno guidato tutti gli otto casi di studio oggetto della più ampia ricerca valutativa in cui il caso di studio su Sibari si inserisce:

1. in che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?
2. in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?
3. a quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

4.1 Cosa è cambiato nel territorio

L'obiettivo principale della programmazione dei fondi europei per la coesione era quello **rendere l'area archeologica di Sibari in un grande attrattore culturale nel Mezzogiorno**, dando concretezza alle potenzialità identificate nel passato e dopo aver abbandonato per lungo tempo la sfida, tentata senza troppa convinzione, né perseveranza dalla Cassa per il Mezzogiorno agli inizi degli anni '60,

Tuttavia, a distanza di altri 40 anni da allora, il percorso è ancora lungo e l'obiettivo si è spostato in avanti, sebbene siano maturate alcune consapevolezze e sia stato raggiunto qualche traguardo intermedio.

Gli ostacoli affrontati e le problematiche che si sono evidenziate negli ultimi decenni, come emerso dalla ricerca valutativa, sono stati molteplici e complessi.

Alcuni condizionamenti di tipo esterno vanno subito menzionati poiché a loro volta hanno determinato ulteriori fattori di criticità:

- i gravi fenomeni di subsidenza che riguardano tutta la Piana di Sibari e i rischi di esondazione del fiume Crati, hanno provocato molte difficoltà per la conoscenza, la salvaguardia e la messa in sicurezza il sito, che hanno sinora sopravanzato le capacità, le competenze e le responsabilità dell'amministrazione MiC;
- l'impattante tracciato della SS 106 che attraversa l'area archeologica dividendola in due parti, rendendo ancora più complesso dare coerenza alla fruizione dell'area e rendere sicuri l'accesso ed i percorsi di visita delle aree scavate negli anni passati;
- il difficile contesto socio-economico in cui l'area archeologica si colloca, caratterizzato dalla radicata presenza della criminalità organizzata, infiltrata anche nei terreni ad uso agricolo a ridosso del Parco Archeologico.

Vi sono poi una serie di criticità che hanno caratterizzato più direttamente la costruzione, e la tenuta nel tempo, della strategia operativa per conseguire i risultati attesi di sviluppo delle potenzialità culturali legate all'area di Sibari, ed in particolare:

- la carenza di un sistema organico dell'offerta alla fruizione, in grado di raccordare e dare unitarietà alle diverse componenti e i contenuti dell'offerta, le aree archeologiche da un lato e il Museo dall'altro, e l'utilizzo più appropriato e consapevole delle tecnologie digitali e delle ricostruzioni multimediali per agevolare la massima leggibilità del sito da parte dei pubblici;
- la scarsa accessibilità e la sicurezza dei visitatori a causa del degrado che caratterizza l'intera area con diffusi fenomeni di microcriminalità;
- la difficoltà di rendere vivo e attrattivo il sito anche attraverso programmi consolidati e stabili di iniziative culturali di qualità, come mostre e spettacoli dal vivo, negli spazi interni e all'aperto, che sinora sono state episodiche o intermittenti.

I cambiamenti attesi non si sono quindi ancora manifestati, certamente a causa delle problematiche attuative degli interventi, descritte in precedenza, su cui hanno pesato **alcune condizioni relative alla catena decisionale e all'assetto organizzativo dell'amministrazione centrale** (MiC), quali:

- da un lato una **programmazione sostanzialmente "calata dall'alto",** che non sempre pare abbia tenuto adeguato conto della effettiva capacità delle strutture locali, sottodimensionate o inadeguate, nel misurarsi con le complessità delle fasi progettuali e le difficoltà dei processi attuativi;
- la **frammentazione del sistema di governance** di Sibari, prima dell'introduzione dell'autonomia speciale efficace di fatto solo dal 2021, con le competenze gestionali sulle aree archeologiche e sul Museo distribuite tra più uffici periferici, una funzione direttiva assente o comunque inefficace, e senza un reale centro decisionale unitario e prossimo al contesto, accompagnata da scarsità di risorse umane e di professionalità e competenze specialistiche dedicate, che non ha garantito un presidio unitario del ciclo del progetto.

Osservando le relazioni tra il sistema interno alla governance del sito ci sono alcuni importanti aspetti del contesto amministrativo e socio-economico che sono entrati in gioco, quali:

- **la difficoltà del sito di Sibari, privo di un'effettiva identità amministrativa definita ed autonoma, a svolgere un ruolo di mobilitazione del tessuto istituzionale, sociale ed economico del territorio sugli obiettivi da raggiungere, salvo alcune esperienze di coinvolgimento della comunità** attraverso il Patto di Integrità, che sono indicative delle potenzialità e dei possibili effetti positivi in termini di empowerment istituzionale del sito;
- una **collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali occasionale e fragile**, che ha riguardato sia le relazioni tra Parco Archeologico di Sibari e le amministrazioni locali, sia le relazioni tra le stesse amministrazioni locali, e di queste ultime con la Regione, **e che, non di rado hanno avuto natura "strumentale" all'accesso alle risorse** finanziarie rese disponibili dalla politica di coesione;
- la **scarsa consapevolezza degli attori locali e centrali** sulla necessità di attivare forme di collaborazione interistituzionale in **una comune visione culturale**, che permettesse di condividere obiettivi e pratiche orientate a raggiungere i risultati di sviluppo dichiarati in sede di programmazione;
- un **tessuto produttivo locale complessivamente debole**, pur se presenti alcune punte di eccellenza, e **un capitale sociale fragile**, **entrambi scarsamente permeabili alle innovazioni**, se non apertamente ostili.

Gli apprendimenti scaturiti dall'esperienza hanno già provocato una prima risposta degli attori istituzionali coinvolti; ci si riferisce in particolare:

- alla più volte citata autonomia amministrativa assegnata al Parco Archeologico di Sibari a partire dal 2019, un passo avanti molto importante per dare coerenza e unitarietà all'azione e che ha già prodotto alcuni primi risultati di contenimento e di contrasto delle problematiche e delle criticità emerse nel passato;
- ai segnali di collaborazione tra le amministrazioni comunali del territorio che hanno iniziato percorsi di programmazione di area vasta (strumenti di pianificazione urbanistica) o che stanno consolidando esperienze di fusione amministrativa particolarmente complesse, ma decisamente promettenti (Corigliano-Rossano).

Una nuova stagione sembra dunque essersi avviata per Sibari, in cui non dovranno mancare un attento e continuo presidio istituzionale, a tutti i livelli di governo, e una convinta mobilitazione del tessuto sociale e produttivo del territorio.

4.2 Dalle domande di valutazione agli apprendimenti

4.2.1 In che termini e a quali condizioni gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale influiscono sui sistemi e le modalità di offerta, fruizione, uso dei beni?

I fattori che hanno condizionato il mancato raggiungimento degli obiettivi nell'orizzonte temporale previsto possono essere riassunti come segue:

- frammentazione della governance e ciclo del progetto;
- debole capacità operativa: personale e risorse finanziarie per la gestione;
- scarsa o nulla collaborazione interistituzionale.

Frammentazione della governance e del ciclo del progetto

Gli esiti degli investimenti realizzati nel **Parco archeologico di Sibari**, piuttosto ambiziosi data la complessità delle problematiche da affrontare, sono stati fortemente condizionati dalla **frammentazione delle responsabilità attuative**, almeno fino al 2021 quando è divenuta operativa, con la nomina del Direttore, l'autonomia museale speciale conferita al sito.

Tale frammentazione è anche il risultato, non intenzionale e probabilmente inatteso, delle successive ondate riformatrici del Ministero, che hanno determinato, per lungo tempo, incertezze nei processi decisionali, modificando ruoli e funzioni degli uffici e l'allocazione delle responsabilità all'interno dell'amministrazione (il MiC), tanto che a Sibari **si è perso, in fase attuativa, un chiaro e unitario orientamento, politico e tecnico, sugli investimenti programmati**.

L'assenza di un presidio unitario dei processi progettuali e realizzativi determina l'inefficacia dell'azione, come dimostra a Sibari a) il sostanziale insuccesso delle trincee drenanti che avrebbero dovuto risolvere la problematica della subsidenza e b) la sottovalutazione del rischio di esondazione del Fiume Crati senza porre in essere le corrette misure preventive alla scala adeguata.

Ciò comporta che, anche obiettivi di miglioramento della capacità attrattiva e comunicativa del luogo della cultura, teoricamente più facili da raggiungere, si infrangano a causa di interventi la cui

qualità progettuale si rivela poco attenta alle esigenze del pubblico (ad esempio, l'inefficace esperienza dell'allestimento multimediale del Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide o i pannelli di supporto alla fruizione del Parco del Cavallo e dell'area della Casa Bianca), **o per scarsa capacità di trovare soluzioni amministrative per realizzare progetti innovativi in collaborazione con soggetti privati** (come testimonia il naufragio del progetto Sibari di Notte).

Capacità operative: personale e risorse finanziarie per la gestione

L'assenza di un presidio unitario sui processi progettuali è stata aggravata sia dalla carenza di personale tecnico e con l'autonomia decisionale necessaria a incidere sui progetti da realizzare, sia dalla carenza di personale dedicato alla custodia. L'esperienza di Sibari insegna che **la programmazione e realizzazione di investimenti complessi richiede personale altamente specializzato e con competenze tecniche articolate, non sempre disponibili all'interno dell'amministrazione,** quali in questo caso, quelle ingegneristiche, idrauliche, geologiche, energetiche, tecnologiche, indispensabili per affrontare le problematiche che si intendeva risolvere. E, **il ricorso all'esternalizzazione è efficace solo se la committenza pubblica è in condizioni di esercitare un solido controllo in tutte le fasi del ciclo progettuale;** nel caso di Sibari, questo processo, come si è visto, si è rivelato piuttosto debole e inefficace.

La scarsa disponibilità di personale addetto alla custodia si riflette sulla capacità, nella fase successiva al completamento degli interventi, di preservare la funzionalità degli investimenti realizzati, nel caso di Sibari la debole vigilanza dei siti archeologici, ha avuto come esito furti e danneggiamenti**.**

In definitiva, ciò che ha condizionato negativamente i risultati attiene a criticità gestionali ed organizzative, carenze di personale e di competenze tecnico amministrative in grado gestire interventi complessi e multidisciplinari (prevenzione dei rischi ambientali, conservazione e restauro, logistica, efficientamento energetico, innovazioni tecnologiche e digitali, ecc.).

La nuova fase che si è aperta con **l'autonomia speciale, se da un lato ha dato risposta ad alcune delle criticità osservate** (presidio unitario e superamento della frammentazione delle responsabilità amministrative, aumento, tra il 2021 e il 2022, del personale di custodia di 6 addetti) **lascia però ancora aperte le questioni connesse alle esigenze gestionali e finanziarie di un sito di grandi dimensioni territoriali e con complessità quali che gravano sul Parco archeologico di Sibari**. Per quanto attiene in particolare alle risorse finanziarie il Parco Archeologico di Sibari non può contare nel breve periodo sulla leva finanziaria derivante dalla vendita di biglietti e servizi (come avviene in altri istituti autonomi statali) visti i modestissimi livelli di fruizione; **ne deriva che, sia il personale che il contributo finanziario centrale del MiC per il funzionamento del sito dovranno in futuro essere attentamente valutati e, soprattutto, commisurati agli obiettivi da raggiungere.**

Scarsa collaborazione interistituzionale

Tra le questioni che hanno inciso negativamente sugli esiti degli investimenti nel Parco archeologico di Sibari vi è certamente quella della scarsa collaborazione interistituzionale, che traspare sia dall'analisi della fase di programmazione che della fase attuativa, nonostante il dialogo ed il raccordo tra i livelli istituzionali costituisca un presupposto essenziale della programmazione della politica di coesione.

Il rilancio degli investimenti per la valorizzazione di Sibari non sembra sia stato accompagnato da un adeguato coinvolgimento delle le amministrazioni e strutture centrali e locali che avrebbero potuto e dovuto contribuire al successo della strategia. Si fa riferimento in particolare alle **problematiche relative alla subsidenza dell'area e al rischio di esondazione del fiume Crati, rispetto alle quali era evidentemente necessario un apporto delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, a tutti i livelli di governo, per affrontarle in modo sistemico, ma ciò non sembra sia avvenuto.**

In questo quadro piuttosto critico, l'esperienza di mobilitazione della società civile sperimentata attraverso il **Patto d'Integrità** nella fase attuativa di valorizzazione di Sibari **apre uno squarcio di luce.**

Il valore del Patto risiede non solo non solo nell'aver contribuito a migliorare la trasparenza dell'operato dell'amministrazione pubblica, ad osservare l'assenza di problematiche di rilievo nelle procedure amministrative e nessun tentativo di infiltrazione criminale, e nell'aver offerto stimoli per il miglioramento della qualità progettuale, ma **soprattutto nell'aver attivato processi di partecipazione della cittadinanza** (rappresentata da 20 associazioni locali), in un contesto dominato da una tendenziale debolezza del capitale sociale.

Il percorso intrapreso di valorizzazione del Parco Archeologico di Sibari non può prescindere, infatti, da un forte coinvolgimento e responsabilizzazione dei soggetti istituzionali e delle forze "sane" del territorio, sia del mondo produttivo che della società civile.

4.2.2 Quanto e in che termini gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale favoriscono la nascita e l'attrazione di attività economiche collegate e promuovono occasioni di sviluppo territoriale?

La vicenda progettuale degli investimenti sul Parco Archeologico di Sibari, per le ragioni che sono state sopra richiamate, non ha potuto sinora acquisire l'auspicato ruolo di attrattore per il territorio, in grado di innescare dei veri e propri processi di sviluppo a base culturale.

Un punto nodale, non ancora risolto, è come rendere più attrattivo, per residenti e turisti, il patrimonio archeologico di incommensurabile valore presente nel territorio; obiettivo che potrebbe essere raggiunto **assegnando al potenziale visitatore la centralità che merita**, adottando strumenti appropriati di diffusione della conoscenza e di comunicazione, su cui è maturata ormai tanta esperienza in diverse realtà e luoghi della cultura del Paese. Una politica culturale che mette al centro la fruizione, sempre nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio, quasi sempre rafforza e qualifica la domanda pubblica di servizi e di attività culturali e, per questa via, mobilita e rafforza l'intera filiera.

Ciò si ritiene sia avvenuto anche a causa della scarsa mobilitazione di istituzioni e società civile attorno agli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale, che costituisce un presupposto essenziale per attivare l'economia locale.

Al riguardo sono sostanzialmente mancate le **complementarietà e sinergie che si sarebbero potute creare tra programmazione a titolarità centrale (MiC) e quella a titolarità della Regione Calabria** per la valorizzazione della pertinente area di attrazione del Parco Archeologico di Sibari, sulla base dell'"Accordo Operativo di Attuazione", sottoscritto in avvio della programmazione, **a cui non è seguita un'azione convergente verso il medesimo obiettivo, salvo esperienze molto circoscritte** (ad esempio il Festival Magna Grecia).

Analogamente **deboli le collaborazioni con gli enti locali che non sono stati - e non si sono - adeguatamente mobilitati sulla necessità di fare sistema attorno al rilancio dell'area archeologica di Sibari;** gli interventi culturali finanziati nello stesso periodo di programmazione, pur se meritevoli in sé, non sono stati progettati in un'ottica di fare sistema con il Parco Archeologico, salvo ipotesi più recenti come quella, ad esempio, di riutilizzare l'ex carcere di Rossano come sede del Parco stesso e per realizzare percorsi espositivi museali funzionali alla conoscenza del territorio, in cui l'area archeologica svolge un ruolo di primo piano.

Guardando al **sistema produttivo locale** si osserva che:

- il sistema di convenienze del settore turistico della Sibaritide – concentrato su villaggi turistici, meta di turismo balneare di massa, poco o per nulla aperti al territorio – potrebbe modificarsi a seguito della strutturazione di un'offerta culturale attrattiva;
- gli strumenti di sostegno dedicati al sistema delle imprese (vedi oltre paragrafo 4.2.3) non sembra abbiano raggiunto i settori culturali e creativi – ancora rarefatti e deboli sul piano della competitività – il cui consolidamento è tuttavia indispensabile per attivare servizi e iniziative che rendano il territorio più attrattivo e capace di mobilitare l'economia locale.

In questo contesto, non mancano presenze propulsive e innovatrici di particolare interesse quale **è l'impresa Amarelli S.p.A.** che, pur se il suo core business è la produzione e la commercializzazione di un prodotto alimentare di eccellenza, **svolge un ruolo di primo piano nella vita culturale dell'area di Sibari,** sia attraverso la gestione di un proprio museo d'impresa fortemente attrattivo (il Museo della Liquirizia) ma anche attraverso altre iniziative di rilievo sia a livello locale che nazionale. Non è casuale che un rappresentante della Famiglia Amarelli sieda nel Consiglio di Amministrazione del Parco Archeologico nominato a seguito della concessione dell'autonomia speciale.

La consapevolezza della necessità di superare l'approccio meramente settoriale allo sviluppo e di integrazione di risorse del territorio (culturali, ambientali, enogastronomiche, ecc.) **sembra lentamente maturare**, nonostante le complessità che i processi di programmazione territoriale devono affrontare nella fase di costruzione e di attuazione.

Una **delle condizioni affinché gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale attivino processi di sviluppo locale è che la programmazione degli stessi non sia "calata dall'alto"** (come in buona parte è avvenuto nel caso di Sibari), **ma coinvolga e responsabilizzi gli attori centrali e locali su comuni obiettivi da raggiungere e azioni da intraprendere nel territorio di riferimento**.

Ma certamente, e in parallelo, occorre **un'azione forte di accompagnamento alle innovazioni** senza la quale il sistema locale istituzionale e produttivo, piuttosto chiuso e sulla difensiva, e in alcuni comparti ancora fragile, non riuscirebbe a compiere il salto di qualità necessario a cogliere le opportunità connesse alla filiera culturale.

4.2.3 A quali condizioni le misure per la competitività di imprese e altri soggetti operanti nel Settori Culturali e Creativi stimolano processi innovativi e collaborativi di promozione, fruizione e uso del patrimonio culturale?

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 le politiche di coesione hanno aperto una nuova significativa possibilità di sostegno dei Settori Culturali e Creativi attraverso misure per la competitività dei soggetti privati che operano in questi settori. In Calabria, come nelle altre Regioni c.d. Meno Sviluppate, hanno agito in concomitanza il regime di aiuto Cultura Crea del MiC, attivato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale FESR "Cultura e Sviluppo", e le misure individuate dalla Regione attraverso il proprio Programma Operativo FESR-FSE. L'azione concomitante Ministero-Regione sul territorio calabrese è stata regolata dal già richiamato '"Accordo Operativo di Attuazione" adottato in fase di avvio dei programmi, volto a demarcare i rispettivi ambiti di intervento, ed evitare in tal modo il rischio di sovrapposizione delle misure e i conseguenti effetti di spiazzamento sui territori. L'accordo si fonda sulla presa d'atto della politica ministeriale, facente perno sugli "attrattori culturali di rilevanza strategica nazionale", Sibari in primis, e sulle relative "aree di attrazione culturale" - che includono i comuni contigui e prossimi tra cui Cassano All'Ionio e Corigliano - Rossano - dove il Ministero si proponeva di animare e attivare la filiera culturale e creativa sia attraverso le imprese profit sia attraverso altri soggetti no profit e del terzo settore. Tuttavia, in un tessuto di imprese culturali

e creative piuttosto embrionale, gli strumenti di incentivazione hanno raggiunto pochissimi soggetti imprenditoriali (cfr. Capitolo 2).

L'attività svolta da operatori culturali del territorio, perlopiù afferenti al Terzo settore, sostenuta in via diretta o attraverso gli Enti locali, a partire dal ciclo di programmazione 2007-2013 per la realizzazione di alcune iniziative culturali (teatro, musica, fotografia) o per la gestione di luoghi della cultura si sono consolidate nel tempo (ad es. il Festival del Peperoncino con il Sibari Jazz Fest, la gestione del Castello di Corigliano e del Museo del Codex purpureo).

Da quanto osservato derivano alcune considerazioni:

- il panorama dei soggetti potenzialmente interessati da misure rivolte alla competitività dei settori culturali e creativi in questo contesto territoriale sembra così rarefatto e fragile da non riuscire a manifestarsi e a partecipare a opportunità di questo genere;
- le misure disegnate a livello centrale e regionale, che peraltro prevedevano anche di stimolare la nascita di nuove realtà imprenditoriali nei settori culturali e creativi in diversi settori della filiera, hanno mostrato una certa incapacità a confrontarsi con contesti in cui i settori culturali e creativi sono rarefatti, dimostrandosi quindi non adatte per questo tipo di situazioni;
- si è rivelata molto debole la domanda pubblica che avrebbe dovuto essere avanzata dagli attrattori culturali di rilevanza strategica, su cui buona parte della politica nazionale faceva perno per incoraggiare l'interazione con i soggetti della filiera e l'attivazione di servizi e progettualità in grado di innescare processi di valorizzazione innovativi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cardulli M.S. e Di Giuseppe Di Paolo V. (2023), *Accordi valorizzazione come strumento di condivisione per la progettazione culturale, Direzione Generale Musei del Ministero della Cultura*, Roma, http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/online-le-book-accordi-di-valorizzazione-come-strumento-di-condivisione-per-la-progettazione-culturale

Enciclopedia Treccani (2023) Voce "*Sibari*" dell'Enciclopedia Treccani, https://www.treccani.it/enciclopedia/sibari_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/#:~:text=Rainey%2C%20dirigente%20il%20gruppo%20italo,essa%2C%20fin%20oltre%20il%20Crati

Corazziere C., (2022), "*L'evoluzione delle politiche per il turismo nel Mezzogiorno dal dopoguerra a oggi*", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Collana Monografie N. 2/2022, Progetto di Rilevante Interesse Nazionale-PRIN 2017 Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia,

https://prin2017-mezzogiorno.unirc.it/docs/PRIN2017_CM02_politiche_turismo_Corazziere_2022.pdf

IFEL, Fondazione ANCI (2022), Agende Urbane POR 2014-2020: stato di attuazione, n.4/2022, https://easy.fondazioneifel.it/contenuti-pub/DOCUMENTI/BecchiBGESTIONE_PUBBLICAZIONE25112022155728/n.4-

ISTAT – ICCU (2021), *Censimento sulle biblioteche pubbliche e private*, Aspetti metodologici delle indagini, Roma, https://www.istat.it/it/archivio/217094

Leva L., Menicucci V., Roma G., Ruggeri D. (2019). *Innovazioni nella governance dei musei statali e gestione del patrimonio culturale: alcune evidenze da un'idagine della Banca d'Italia.* Nella collana Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) edita da Banca d'Italia, https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2019-0525/index.html

Barca F. e P. Piergentili (2021), "*Il progetto Sibari di notte*", Il Domani, Roma, 3 giugno 2021. https://www.editorialedomani.it/idee/voci/il-governo-spieghi-il-passo-indietro-sulla-valorizzazione-del-parco-cavallo-rp8w2p8m

CISET. M. Manente (2020), *Il turismo culturale in Italia nel 2019*, slide presentate al salone Trisma, Firenze.

NRVVIP della Regione Calabria (2017), "*Studio propedeutico alla definizione delle aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica*", Burc. n. 76 del 7 agosto 2017. Si veda al link del sito della Regione Calabria: http://burc.regione.calabria.it

MIC (2015), "I Cantieri del POIn MiBACT. Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013, Asse I", Vol.1, *Verso la chiusura del programma*, pag. 206, Gangemi Editore, Roma.

INVITALIA (2015), *Mumex-Culture d'Italia – "Dall'eccellenza culturale del Mezzogiorno, lo sviluppo dei territori*". Il documento è scaricabile dal sito messo a punto da INVITALIA presso il seguente link: http://www.mumex.it/opencms/export/sites/mumex/Multimedia/1452685468841_brochure_MUMEX_bozza_30-09-20154.pdf

AA.VV. (2012), Poli Museali di eccellenza nel Mezzogiorno: gestioni a confronto nel contesto europeo". Numero Speciale, *Economia della Cultura*, Il Mulino, Bologna.

Cersosimo D., G. Wolleb (2005), *Economie dal basso*, Donzelli Editore, Roma

Arlacchi P. (1980), Mafia*, Contadini e latifondo nella Calabria tradizionale*, Il Mulino, Bologna.

APPENDICE – DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NEI CICLI DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 E 2014-2020

Tabella A,1 – Interventi finanziati dalla politica di coesione sul patrimonio culturale e luoghi della cultura, per comune al 31 agosto 2021

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Cassano all'Ionio	Grotte di S. Angelo	Comune	Valorizzazione del patrimonio culturale grotte di Sant'Angelo di Cassano all'Ionio	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di I fase -Settore Patrimonio Culturale	0,48	Concluso (2012)	Regione; Comune di Cassano All'Ionio
Cassano all'Ionio	Grotte di S. Angelo	Comune	Completamento delle grotte di Cassano all'Ionio	POR FESR FSE Calabria 2014/2020 - Misura Azione 6.7.1 - Ammissibilità progetti di I Fase - impegno x stipula convenzioni	0,8	In corso	Comune di Cassano All'Ionio
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Area archeologica di Sibari. Azioni preparatorie per la ripresa dello scavo sistematico dell'area archeologica e sua valorizzazione secondo le indicazioni dello studio di fattibilità	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di I fase - Settore Patrimonio Culturale	0,8	Concluso (2012)	Regione; Soprintendenza Archeologica della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Parco archeologico della Sibaritide: interventi urgenti di salvaguardia e conservazione post-evento alluvionale del gennaio 2013	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	1,34	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'oasi di Casa Bianca	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,65	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Polo museale di eccellenza di Sibari - nuova unità museale Ippodameo" - edificio e nuovi depositi archeologici	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	4,07	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Nuovo edificio accoglienza parco del cavallo e opere di riqualificazione e valorizzazione dell'area archeologica	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	2,49	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Dismissione dei depositi di materiale archeologico esistenti e delle opere di completamento del parco del cavallo e dell'area dell'oasi di Casa Bianca	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,68	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Nuova unità museografica: completamento lavori impiantistici e rifiniture.	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	0,2	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Trincee drenanti nell'ambito del Parco del Cavallo e opere di valorizzazione e riqualificazione dell'area archeologica	POIN CONV FESR Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013 - Misura Decreto SG MIBACT 15 ottobre 2013	2,76	Concluso (2015)	MiC; Direzione Regionale per i Beni Culturali Della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Parco archeologico di Sibari, musealizzazione e sistemazione esterna dell'area archeologica denominata "Casa Bianca"	PON FESR Cultura e Sviluppo 2014/2020 - Misura Circolare AdG PON Cultura e Sviluppo del 18/02/2016	0,5	In corso	MiC; Segretariato Regionale della Calabria
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	MiC	Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide: "Allestimenti museali e multimediali museo archeologico nazionale della Sibaritide e Parco archeologico di Sibari"	PON FESR Cultura e Sviluppo 2014/2020 - Misura Circolare AdG PON Cultura e Sviluppo del 18/02/2016	1,5	In corso	MiC; Segretariato Regionale della Calabria
Cassano all'Ionio	Palazzo Nola	Diocesi	Valorizzazione attrattore religioso e Palazzo Nola - Cassano all'Ionio	PATTO Calabria Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Misura Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria Area tematica 4 - Turismo Cultura e valorizzazione risorse naturali	3	In corso	Regione; Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Calabria;
Cassano all'Ionio	Parco archeologico di Sibari	Comune	Realizzazione del Parco Culturale della Sibaritide	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 Misura Azioni per promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale - promozione e gestione dei parchi culturali	0,4	In corso	Regione; Comune di Cassano All'Ionio
Cassano all'Ionio	Parco archeologico di Sibari	Comune	Valorizzazione dei beni architettonici e archeologici del comprensorio di Sibari	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di prima fase - Settore Patrimonio Culturale	0,83	In corso	Regione; Comune di Cassano All'Ionio
Cassano all'Ionio	Parco archeologico di Sibari	Comune	Parco culturale della Sibaritide, Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale	PROGRAMMA PAC Ministero dei Beni Culturali Piano d'Azione Coesione - Risorse proprie - Misura selezione di proposte di sostegno alla progettazione integrata di scala Territoriale locale per la	0,3	In corso	Regione; Comune di Cassano All'Ionio

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
				valorizzazione culturale nelle Regioni Basilicata Calabria, Campania, Puglia e Sicilia			
Cassano all'Ionio	Grotte di S. Angelo, Tore Milone	Comune	Valorizzazione del patrimonio paleontologico delle grotte di S. Angelo e del Parco Archeologico naturalistico Torre Milone e Pietra del Castello	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di I fase - Settore Patrimonio Culturale	2,17	n.d.	Regione; Comune di Cassano All'Ionio
Cassano all'Ionio	Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide	MiC	Museo archeologico nazionale della Sibaritide - lavori di efficientamento energetico	POIN CONV FESR Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007/2013 FESR – misura efficienza dell'energia, cogenerazione, gestione dell'energia	1,69	Concluso (2015)	Ministero Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'energia; Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria
Cassano all'Ionio	Non localizzabile	Comune	Sybanet srl - Sibari cultura network	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio culturale. Seconda edizione	0,1	Concluso (2016)	Regione
Cassano all'Ionio	Non localizzabile	Comune	Sybaris terra d'incanto: mare cultura e natura	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Azione di informazione e sensibilizzazione per garantire l'applicazione dei principi di sostenibilità delle imprese locali	0,3	n.d.	Regione; Comune di Cassano all'Ionio
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Comune	Riqualificazione percorsi storici: percorso architettonico	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di I fase - Settore Città e Aree Urbane	1,00	Concluso (2009)	Regione; Comune di Rossano
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Comune	Adeguamento ed allargamento Viale delle Rimembranze con nuova pavimentazione dei marciapiedi in pietra naturale, pubblica illuminazione ed arredo urbano	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Nuovi retrospettivi - Aree Urbane di Corigliano Calabro e Rossano.	0,25	Concluso (2010)	Regione; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Scultura	Comune	Centro storico -Urban art: scultura S. Nilo l'emigrante di Pericle Fazzini	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea di intervento 8.1.2.1 - P.I.S.U.	0,23	Concluso (2012)	Regione; Comune di Rossano

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Corigliano-Rossano	Cattedrale di Rossano	Diocesi	Lavori di restauro, messa in sicurezza e recupero funzionale della Cattedrale di Rossano	PATTO Calabria Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Misura Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria – Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4,00	In corso	Regione; Direzione Regionale per i BBCC Paesaggistici della Calabria
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Comune	Riqualificazione, messa in sicurezza dell'edificio De Falco e sistemazione varia del Quartiere San Domenico	PIANO FSC Cultura e Turismo Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 - Misura Strumento di Attuazione - accordo tra gli Enti coinvolti - Delibera CIPE 3/2016	1,98	In corso	MIC; Comune di Corigliano-Rossano
Corigliano-Rossano	Teatro Amantea/Paolella	Comune	Teatro Amantea/Paolella	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura APQ Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane	1,24	In corso	Regione; Comune di Rossano
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Comune	Acquisizione di dotazioni impiantistiche e strumentali per l'attivazione di laboratori per i distretti culturali urbani	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea di intervento 8.1.1.3 - P.I.S.U.	0,12	In corso	Regione; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Piazza del Popolo e Palazzo della Città	Comune	Riqualificazione di piazza del popolo e completamento del Palazzo di Città	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea di intervento 8.1.2.1 - P.I.S.U.	1,50	In corso	Regione; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Palazzo De Russis	Comune	Completamento Palazzo De Russis - sede del centro per la valorizzazione delle attività economiche e dell'albergo diffuso	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea di intervento 8.1.2.1 - P.I.S.U.	0,31	In corso	Regione; Comune di Rossano
Corigliano-Rossano	Codex Purpureus	Diocesi	Intervento di valorizzazione e musealizzazione del Codex Purpureus	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Lin. Interv. 5.2.1.1- DGR 110/2011	0,60	In corso	Regione; Direzione. Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria
Corigliano-Rossano	Complesso Monastico di Santa Maria del Patire	Comune	Riqualificazione del complesso monastico di Santa Maria del Patire	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti di I fase - Settore Patrimonio Culturale	0,30	In corso	Regione; Comune di Rossano
Corigliano-Rossano	Palazzo De Russis	Comune	Acquisto e recupero patrimonio per attività turistica ricettiva. Completamento Palazzo De Russis e sua rifunzionalizzazione.	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti retrospettivi - Settore Città e Aree urbane - Recupero centri storici	0,90	In corso	Regione; Comune di Rossano

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Corigliano-Rossano	Edificio Clarisse	Comune	Recupero e restauro dell'Edificio Clarisse, per potenziamento del sistema museale territoriale, del centro di sostegno alle attività turistica (albergo diffuso) e dei servizi per attività ricreative nel centro storico.	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Progetti retrospettivi - Settore Città e Aree urbane - Recupero centri storici	1,61	In corso	Regione; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Vari interventi	Comune	Percorso pedonale e turistico antiche porte di accesso centro storico	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea di intervento 8.1.2.2 - P.I.S.U.	0,40	n.d.	Regione; Comune di Rossano
Corigliano-Rossano	Area di Schiavonea dalla Madonnina	Comune	Lavori di pavimentazione con pietra naturale, arredo, marciapiede, illuminazione lungomare di Schiavonea dalla madonnina al collettore missionante	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Nuovi retrospettivi - Aree Urbane di Corigliano Calabro e Rossano.	0,43	n.d.	Regione; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Palazzo dell'Orologio	Comune	Realizzazione di un centro polifunzionale per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati extracomunitari regolari attraverso recupero ed infrastrutturazione del palazzo dell'orologio	PON CONV FESR Sicurezza, Programma PAC Ministero Dell'Interno - Sicurezza e Legalità 2007/2013 - Risorse proprie - Misura Raccolta e valutazione proposte progettuali dei Beneficiari potenziali	0,13	In corso	Ministero dell'interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza; Comune di Corigliano Calabro
Corigliano-Rossano	Vari interventi	Comune	Valorizzazione paesistico-ambientale dell'ingresso al centro storico e sistemazione area di sosta-belvedere	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Linea Intervento 8.1.1.1 P.I.S.U.	0,16	In corso	Regione; Comune di Corigliano Calabro

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione)

Tabella A.2 – Interventi finanziati dalla politica di coesione per attività e iniziative culturali al 31 agosto 2021, per Comune al 31 agosto 2021

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Cassano all'Ionio	Non localizzabile	n.d.	Eventi d'estate	POR CONV FESR Calabria Fondi Strutturali relativi alla programmazione 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,02	Concluso (2009)	Regione
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	n.d.	Programma Magna Grecia Teatro 2010	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Manifestazione Programma Magna Graecia Teatro 2010	0,06	Concluso (2010)	Regione
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	n.d.	Programma Magna Grecia Festival Teatro 2011	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Programma Magna Grecia Teatro Festival 2011-2013	0,06	Concluso (2011)	Regione
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	n.d.	Festival Magna Grecia Teatro 2012	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Programma Magna Grecia Teatro Festival 2011-2013	0,05	Concluso (2012)	Regione
Cassano all'Ionio	Parco Archeologico di Sibari	n.d.	Programma Magna Grecia Teatro Festival 2013	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Programma Magna Grecia Teatro Festival 2011-2013	0,07	Concluso (2013)	Regione;
Cassano all'Ionio	Non localizzabile	n.d.	Ed. 2010 - Eventi d'estate	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,01	In corso	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione. Culturale Generazione Futura di Corigliano Calabro	Stagione teatrale rossanese	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,03	Concluso (2009)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale	Evento "Corigliano Calabro per la fotografia"	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi	0,02	Concluso (2009)	Regione

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
		Corigliano per la Fotografia		culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale			
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Musicale Cluster di Corigliano Calabro	Alba Jazz	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,01	Concluso (2009)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione. Culturale Generazione Futura di Corigliano Calabro	Ed. 2010 - Stagione Teatrale Rossanese	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,04	Concluso (2010)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia	Ed. 2010 - Corigliano Calabro per la fotografia	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,02	Concluso (2010)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia	Ed. 2011 Corigliano Calabro per la fotografia	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 FESR - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,02	Concluso (2011)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione. Culturale Generazione Futura di Corigliano Calabro	Ed. 2011 Stagione Teatrale Rossanese	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 FESR - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale	0,03	Concluso (2011)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia	Eventi storicizzati anno 2014 – Corigliano Calabro per la fotografia	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale - biennio 2013/2014	0,04	Concluso (2014)	Regione

Comune dell'intervento	Museo, sito o bene culturale, o altra localizzazione dell'intervento	Proprietà, titolarità e/o gestione del museo, sito o bene culturale	Oggetto dell'intervento finanziato	Ambito di programmazione, azione/misura e finalità dell'investimento	Costo pubblico (M€)	Stato intervento (se concluso - anno)	Principali soggetti coinvolti (attuatori, beneficiari, ecc.)
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia	Eventi storicizzati anno 2013 - Corigliano Calabro per la fotografia	POR CONV FESR Calabria 2007/2013 - Misura Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di eventi culturali a sostegno della qualificazione e del rafforzamento dell'attuale offerta culturale - biennio 2013/2014	0,04	Concluso (2014)	Regione
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale White Castle	Notte d'estate al Centro Storico	POC CALABRIA Piano d'Azione Coesione 2014/2020 - Misura D.G.R. nn. 170/2017 e 538/2017 - Azione 1 - Tipologia A e B. Grandi Festival internazionali e nazionali storicizzati - Anno 2018	0,05	In corso	Regione; Associazione Culturale White Castle
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale White Castle	Ed. 2016 - Notte d'Estate al Centro Storico	PROGRAMMA PAC Calabria Piano d'Azione Coesione - Risorse proprie Misura bando iniziative culturali storicizzate azione 1 anno 2016	0,03	In corso	Regione; Associazione Culturale White Castle
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia	Ed. 2016 - Corigliano Calabro per la fotografia	PROGRAMMA PAC Calabria Piano d'Azione Coesione - Risorse proprie - Misura bando iniziative culturali storicizzate azione 1 anno 2016	0,05	In corso	Regione; Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Associazione Musica contro le mafie	Ed. 2016 - Premio Musica Contro le Mafie	PROGRAMMA PAC Calabria Piano d'Azione Coesione - Risorse proprie - Misura bando iniziative culturali storicizzate azione 1 anno 2016	0,04	In corso	Regione; Associazione Musica Contro le Mafie
Corigliano-Rossano	Non localizzabile	Scuola Rossano III	Un libro per amico	PON FESR FSE per la Scuola - Competenze e Ambienti Per L'apprendimento 2014/2020 - Misura 19146 del 06/07/2020 - FSE - Supporto per libri di testo e KIT scolastici per secondarie di I e II grado	0,00	In corso	MIUR; Istituto Rossano III

Fonte: elaborazione su dati di monitoraggio al 31.08.2021 (OpenCoesione)